



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 11 MAGGIO 2020 – ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA

Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Buon pomeriggio. Sono le 15.10 di lunedì 11 maggio e questa è la settima seduta consiliare del 2020. La seduta si svolge in videoconferenza e ricordo che i lavori dell'Assemblea del Consiglio comunale sono in diretta *streaming*.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Dirigente della Segreteria generale, per l'appello.

Come emerso nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, la situazione delle interpellanze e delle interrogazioni è la seguente: abbiamo sedici interpellanze e interrogazioni scadute e nei giorni scorsi la Segreteria della Presidenza ha sollecitato una risposta scritta alle interrogazioni scadute a tutti gli Assessori.

Volevo ricordare **Radames Costa**, Sindaco di Ferrara per due legislature, dal 1970 al 1980, Presidente della Provincia dal 1967 al 1970, recentemente scomparso. Di grandi intuizioni politiche, fu lui ad avviare il primo grande Piano Regolatore della città a metà degli anni Settanta. Ricordiamo sempre la sua tenacia politica.

**3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
- ART. 100 - COMMA 2 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE – QUESTION
TIME.**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Partiamo con il *question time*: P.G. 40979 su richieste buoni spesa.

La consigliera Ilaria Baraldi, del Gruppo consiliare Partito Democratico, pone il *question time* su quante domande siano state rigettate, per quale motivo e se si intenda modificare i metodi di assegnazione. Risponde l'Assessore competente, Cristina Coletti.

Prego, consigliera Baraldi, ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

BARALDI

Buongiorno Presidente, buongiorno colleghe e colleghi.

In realtà questo è un *question time* che ha più o meno lo stesso contenuto e lo stesso oggetto di altre interrogazioni, interpellanze e accessi agli atti che abbiamo fatto rispetto al tema dei buoni spesa; ho visto che c'è l'assessora Coletti e anche nella precedente Commissione in cui si è parlato con l'assessore Fornasini del tema dei buoni spesa si era preso l'impegno di approfondire in questa seduta consiliare non soltanto ovviamente l'esito, che abbiamo potuto apprendere dai giornali, di tutta la procedura, ma appunto che tipo di criteri siano stati adottati e quale procedura sia stata utilizzata.

Questo perché vi sono diversi elementi che fanno pensare che si potesse meglio, se non altro perché sono rimaste escluse molte persone e molte famiglie, ovviamente anche ferraresi, anche semplicemente dalla possibilità di accedere alla richiesta dei buoni spesa.

Quindi, al di là del dettaglio della domanda specifica, chiedo all'Assessora di illustrarlo e ovviamente, se non riusciamo all'interno del tempo del *question time* penso, presumo e chiedo che ci sia l'interesse per tutti di approfondire anche in prosieguo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi. Prego, assessore Coletti, ha tre minuti per rispondere.

COLETTI – Assessore

Buon pomeriggio a tutti.

In realtà il mio intervento è esclusivamente mirato a dare risposta a quelli che sono i quesiti emersi da questo *question-time*, e l'interrogazione prevede una risposta, così come prevede, peraltro il Regolamento.

Allora, riguardo al primo punto, in merito al quesito faccio presente al Consigliere che si tratta di una procedura ancora in corso e pertanto, quando sarà conclusa, sarà mia cura informare l'intero Consiglio di tutti gli aspetti che hanno previsto l'erogazione o l'esclusione dai buoni spesa. Riguardo il secondo punto, i criteri, a detta della Consigliera, sono discriminatori, ma ci tengo su questo a precisare due aspetti importanti: il primo riguarda il fatto che i criteri individuati da questa Amministrazione sono gli stessi per quanto riguarda il permesso di soggiorno e sono gli stessi individuati dal Governo per il reddito di cittadinanza.

Per quanto riguarda, poi, l'ammontare delle risorse che il Governo ha indirizzato al Comune di Ferrara, così come a tutti gli altri italiani, si basa su criteri che vengono individuati in base al numero di residenti.

Mi spiace molto l'osservazione relativa al fatto dei domiciliatari, che è il cavallo di battaglia della Consigliera e del PD in generale, perché basterebbe prendere in considerazione un altro Regolamento, altre linee di indirizzo che hanno individuato i destinatari dei buoni spesa, uno tra tutti il Comune di Reggio Emilia, e vedere che definisce che sono domiciliatari coloro che, per ragioni di lavoro, a causa dell'emergenza sanitaria, non hanno potuto fare rientro nei propri Comuni di residenza. Quindi un discorso di domiciliarità è molto diverso rispetto a quello che la Consigliera sta cercando di portare avanti.

Comunque è pendente un contenzioso e adesso il provvedimento cautelare emesso dal Giudice monocratico in data 30 aprile è stato depositato proprio oggi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti. Consigliera Baraldi ha un minuto per dire se è stata soddisfatta della risposta.

BARALDI

Non sono naturalmente stata affatto soddisfatta della risposta, in particolare rispetto al fatto che la procedura sia ancora in corso: per prima cosa non mi sembra che la procedura sia ancora in corso perché mi risulta che sia

stata chiusa la possibilità di fare telefonate il 24 aprile scorso, quindi evidentemente la procedura per l'accesso dei cittadini alla domanda è stata chiusa e quindi il procedimento è chiuso.

A prescindere da questo, non è che, siccome un procedimento è in corso in Consiglio comunale, in particolare le opposizioni debbono essere escluse dalla possibilità di verificare e controllare quali sono gli atti dell'Amministrazione, come peraltro l'Assessora sa perfettamente, esistendo già una nota della Prefettura in questo senso.

Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza richiamato, ricordo che non c'entra assolutamente nulla perché il reddito di cittadinanza è stato previsto da una legge statale, che non c'entra nulla con il coronavirus e i 700.000 euro di cui stiamo parlando in questo momento prendono origine da una situazione emergenziale, in particolare da un'ordinanza della procedura civile, che non fa alcun tipo di riferimento ai criteri di cittadinanza, che invece questa Amministrazione ha utilizzato per stilare il Regolamento.

Infine sul tema della domiciliarità confesso di non aver semplicemente capito quale sia il richiamo dell'Assessora, visto che il regolamento fa espresso riferimento alla residenza, mentre quello che si chiedeva è, appunto, di ampliarlo anche alle persone che hanno domicilio a Ferrara e quindi, ad esempio, gli studenti o chi banalmente lavora qui, pur non avendo la residenza.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

Il consigliere Modonesi ha chiesto di intervenire.

MODONESI

Buon pomeriggio.

La mia richiesta di intervento è per chiedere al signor Sindaco se, prima della trattazione delle delibere, pensa di dare al Consiglio e, conseguentemente, anche alla città un'informativa, un aggiornamento rispetto a questi due mesi di gestione dell'emergenza coronavirus, visto che l'ultimo Consiglio comunale l'abbiamo fatto già in piena emergenza e ricordiamo un po' tutti le modalità con le quali si sia svolto il 16 marzo scorso e da allora a adesso sono passati quasi due mesi. Grazie.

FABBRI - Sindaco

Sinceramente non avevo previsto nessun intervento

perché penso che i dati li abbiamo visti per quello che riguarda l'emergenza e i numeri che attualmente ci sono sia in città che in provincia, che ovviamente avete seguiti anche voi sui giornali e su tutto il resto: ovviamente sono numeri confortanti, che ci devono far presagire il fatto che le cose stanno migliorando, con l'attenzione del caso a Ferrara, così come nel resto dell'Emilia Romagna e nel resto di tutte le Regioni italiane. Ci stiamo adoperando per cercare ovviamente di ristabilire un po' la normalità con tutte le situazioni di sicurezza che meritano ovviamente attenzione.

Domani si svolgerà una conferenza sociosanitaria alle 11.30 e volevo fare una comunicazione un po' generale da questo punto di vista alla fine della Conferenza sociosanitaria, perché ci sarà la seconda parte di questi due giorni di Consiglio comunale; quindi, siccome verrà presentato domattina il Piano della fase 2 su tutta la parte sanitaria, per quello che riguarda la provincia di Ferrara, magari domani alle tre, quando iniziamo vi dico un po' quello che è stato l'esito del confronto con le due Direzioni generali e il Piano che è stato presentato a tutti i Sindaci. Quindi era mia intenzione fare il punto domani pomeriggio a inizio seduta.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Modonesi.

MODONESI

Ringrazio il Sindaco e penso che ci diamo anche questa modalità di informazione reciproca. Ben venga che domani dedichiamo uno spazio, all'inizio della nostra seduta, a questo tema e chiedo naturalmente al Presidente la possibilità – adesso non mi ricordo esattamente cosa prevede il nostro Regolamento – a seguito dell'informativa del Sindaco, che sia data la possibilità naturalmente i Consiglieri, uno per Gruppo, eventualmente di poter intervenire, visto che sono quasi due mesi che non ci incontriamo: valgono per il Sindaco, valgono per la Giunta, ma anche per noi Consiglieri.

La ringrazio e ringrazio anche il Sindaco naturalmente.

FABBRI – Sindaco

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, sig. Sindaco. Grazie, consigliere Modonesi.

4) PROROGA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI INDAGINE. – P.G. N. 42191/2020.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Questo argomento è posto in trattazione dall'assessore Cristina Coletti.

Prego, assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione: ha venti minuti.

COLETTI – Assessore

In realtà l'introduzione di questo argomento, con la richiesta poi di votazione da parte del Consiglio, è molto breve e mi limito semplicemente a dire che si tratta di un atto che i Consiglieri conoscono, dell'attività di una Commissione dove la maggior parte è già direttamente coinvolta.

Ricorderete benissimo che eravamo arrivati a posticipare il canone di questa Commissione al 30 aprile ma, a causa del protrarsi della fase di emergenza, in accordo con il Sindaco e la Giunta, chiediamo che l'attività della Commissione sia prorogata al 31.12, in modo che si riesca ad approfondire ulteriormente i temi che a tutt'oggi la Commissione ha affrontato, nonché la presentazione della relazione finale. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Se nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione. Dichiarazioni di voto.

PIGNATTI

Io avrei chiesto di intervenire

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Va bene, consigliere Pignatti, prego.

PIGNATTI

Vorrei specificare, prima dell'approvazione di questa delibera, che logicamente andrà approvata, visto che nessuna comunicazione è passata per il Consiglio, che io, come Presidente, sono dimissionario di questa Commissione: volevo solo informare il Consiglio comunale di questa cosa, perché nella delibera non lo riporta, la comunicazione del Presidente non è stata fatta e quindi

volevo soltanto dare conferma di questa informazione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Pignatti. Qualcun altro vuole intervenire? Prego, consigliera Fusari.

FUSARI

Grazie, Presidente. Ringrazio anche Catia Pignatti per aver fatto questa precisazione, perché la proroga di oggi, così come è stata spiegata dall'Assessore, certo, è motivata da una necessità di proseguire i lavori che si sono bruscamente interrotti per l'emergenza, però rilevo che siamo in assenza di Presidenza di questa Commissione e il lavoro della Commissione fino ad oggi non ha prodotto alcun documento intermedio.

So bene che la Commissione deve portare una relazione finale da presentare al Consiglio, però so anche che questa è la seconda o terza proroga di questa Commissione, che sta continuando a fare un'indagine, non è chiaro ancora su cosa, e i lavori svolti all'interno della Commissione denunciavano queste criticità di qual è l'obiettivo e che la Presidente si è dimessa. Ora, anche se sono motivi personali, non inerenti ai contenuti della Commissione, io devo comunque far presente che siamo ad un momento non dico di svolta, ma comunque che segnala un fallimento di questa Commissione, dal nostro punto di vista. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

COLAIACOVO

Presidente, siamo in dichiarazione di voto o sugli interventi?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Adesso siamo in dichiarazione di voto.

PIGNATTI

Dato che la consigliera Fusari mi ha chiamata in causa come Consigliera, io volevo controbattere per essere stata chiamata in causa rispetto a quello che ha detto la Fusari. Poi posso anche fare la dichiarazione di voto, non mi interessa, basta poterlo dire.
Posso parlare?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

No, consigliera Pignatti, può intervenire dopo.

COLETTI – Assessore

Allora, il Presidente mi ha dato la parola per dare una risposta alla consigliera Fusari.

La Commissione è alla sua seconda proroga e diciamo che, con ogni probabilità, la sua attività, chiaramente anche a seguito delle dimissioni del Presidente, si sarebbe potuta anche concludere con la scadenza del 30 aprile. Ad oggi sapete benissimo che, nell'ambito della delibera consiliare, non è previsto il passaggio relativo al Presidente perché è un atto di Consiglio vero e proprio, e soprattutto la sua sostituzione del Presidente uscente è una procedura che va fatta in Consiglio comunale, alla presenza dei Consiglieri, trattandosi di voto segreto.

Su tutti questi aspetti ci siamo confrontati con il Segretario generale e, di conseguenza, sono certa del fatto che, appena sarà possibile, si darà seguito per sistemare questi aspetti relativi all'attività della Commissione.

Riguardo relazioni intermedie o aggiornamenti intermedi, sono comunque stati sempre messi a disposizione i verbali e nella stesura del Regolamento della Commissione d'indagine l'unico atto ufficiale di cui era previsto che si mettesse a conoscenza il Consiglio comunale, era la relazione conclusiva. Pertanto la Consigliera fa riferimento ad atti che non erano assolutamente mai contemplati, sin dall'inizio e, di conseguenza, non era di certo un'inadempienza, né del Presidente, né dei componenti della Commissione, né dell'Amministrazione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Chiusura della discussione. Apertura delle dichiarazioni di voto. Consigliere Colaiacovo, prego.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente. Noi ribadiamo la posizione che abbiamo assunto sin dall'inizio, da quando è stata assunta e approvata dal Consiglio comunale la delibera di istituzione della Commissione: noi non avevamo nessun pregiudizio, anzi abbiamo sempre condiviso gli obiettivi che si poneva la delibera stessa, mentre, come ben noto, abbiamo contestato le modalità con cui è stata costituita la Commissione e pertanto confermiamo ancora oggi il nostro voto di astensione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo. Consigliere Maresca, prego.

MARESCA

Grazie. Non mi ero prenotato, ma l'avrei fatto a breve.

Io avevo in realtà una domanda prima, poi questa è stata la prima delibera in trattazione in questo Consiglio, però bisogna che stiamo un attimo più sul passo della chat oppure decidiamo che non usiamo la chat, perché altrimenti non riusciamo.

In realtà dico intanto che vengo a sapere anch'io con stupore delle dimissioni dell'ex Presidente di Commissione, Pignatti, e mi sembra surreale che sia stata proposta questa delibera di proroga senza citarlo e che abbia dovuto farlo lei. A questo punto, se ho ben capito dalla replica dell'Assessore, dobbiamo aspettare di poterci vedere dal vivo per poter eleggere un nuovo Presidente e quindi poter ripartire con i lavori, quindi in realtà chissà quando ripartiremo.

La delibera mi sembra che proroghi il termine di presentazione della relazione, ma non la Commissione, se ho letto bene: questo perché la Commissione l'avevamo fatta senza scadenza oppure mi son perso qualche passaggio? Proroghiamo solo fino al 31 dicembre il termine per presentare la relazione? Mi sembra, però, che il 31 dicembre non si chiuda anche la Commissione in automatico: volevo un chiarimento su questo aspetto.

Poi, per prorogare, io sono favorevole, ma resta il fatto – questo è stato evidente in Commissione – che non stiamo capendo verso che direzione sta andando questa Commissione e qual è il suo vero obiettivo. Ora c'è stata la pausa quindi, secondo me, se ne andrà a riparlare in occasione dell'elezione del nuovo Presidente, altrimenti la Commissione non si può svolgere, per cui definiamo anche un po' meglio l'obiettivo e che cosa stiamo realmente cercando e indagando. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Maresca, in Conferenza dei Capigruppo noialtri avevamo fatto presente per ben due volte che c'era la consigliera Pignatti che aveva dato le sue dimissioni e avevamo fatto il discorso che, dato che non c'era un Vicepresidente, avremmo proceduto appena ci saremmo visti in Consiglio comunale per l'elezione del nuovo Presidente. E anche in tutti i verbali che sono stati mandati ai Capigruppo, era stata evidenziata questa

criticità e questa cosa che era avvenuta all'interno della Commissione d'indagine.
Consigliera Pignatti, prego.

PIGNATTI

Volevo in particolar modo rispondere alla consigliera Fusari in quanto io logicamente, anche da Presidente comunque dimissionaria, sono pronta per la mia relazione, soprattutto per quanto riguarda la prima frase che avevamo concluso. Poi è stata prorogata e comunque ricordo al consigliere Maresca che al 30 aprile si concludeva questa seconda fase, nel momento in cui mi sono dimessa in poche parole.

Io, per il lavoro che si è svolto sotto la mia Presidenza di Commissione, comunque ho una prima parte della relazione già pronta, per l'altra ci sto lavorando, quindi non è che mollo la Commissione lasciando senza relazione il lavoro fatto finora: questo ci tengo a puntualizzarlo.

Per quanto riguarda la votazione della delibera, logicamente io sono d'accordo a prorogarla, anche se, come ha detto il consigliere Maresca, il 31 dicembre sia per la proroga della relazione, non per la proroga della Commissione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Pignatti. La dichiarazione di voto era già stata fatta, quindi dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera: "Proroga del termine per la presentazione della relazione Commissione consiliare d'indagine" viene messa in votazione e, a termine di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di procedere con i lavori oggetto d'indagine, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 164, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000.

Procediamo alla votazione per appello nominale.

MODONESI

Scusi, Presidente, io ho scritto in chat e vorrei capire se la chat la usiamo oppure no. Ho una mozione d'ordine prima di procedere alle votazioni, però dobbiamo intenderci: la chat la usiamo oppure no? Grazie.

ZOCCA

Scusate, anch'io avevo chiesto di fare un intervento.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ma la dichiarazione di voto per la Lega l'aveva fatta la consigliera Catia Pignatti.

ZOCCA

La Pignatti aveva chiesto di parlare prima della dichiarazione di voto.

MODONESI

Poi, scusi, Presidente, uno può anche intervenire in dissenso dal proprio Gruppo, non è che, se uno chiede la parola, non gli viene data, mi scusi. E proviamo ad usare la chat, così come ci eravamo detti, altrimenti rischiamo di fare mezzanotte, non le 19.30. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

D'accordo, però lo doveva dire che su questo punto era in dissenso con la Pignatti.

Consigliere Modonesi, prego.

MODONESI

Intanto mi scuso con la Segretaria per essere intervenuto a gamba tesa a prendere il microfono, interrompendola, però ci tengo a ribadire che avevamo deciso insieme, per una questione di regolarità dei Consigli e di ordine degli stessi, di utilizzare la chat per le prenotazioni: questa cosa l'abbiamo già approvata nelle Commissioni che abbiamo fatto, direi con soddisfazione da parte di tutti, per cui vi chiedo e chiedo in modo particolare al Presidente e all'Ufficio di Presidenza di proseguire utilizzando questo metodo.

La mia mozione d'ordine è sulla richiesta di urgenza che ci avete posto, che io sinceramente non capisco, visto che la Presidente si è dimessa e l'elezione potrà avvenire soltanto a scrutinio segreto, ovvero quando torneremo a trovarci in presenza. Quindi oggi di fatto chiedo a lei, Presidente, o all'assessore Coletti di motivarci in maniera puntuale quale sia l'urgenza, visto che, se anche la votassimo, non avremmo comunque un Presidente nelle condizioni di poter convocare la riunione. Peraltro penso che, prima di qualche settimana, quindi ben trascorsi i quindici giorni di tempo di pubblicazione della delibera, non si sia nelle condizioni, a meno che lei e la Segretaria non ci mettiate nelle condizioni di farlo, di poterci riunire in presenza e, conseguentemente, andare a votare a scrutinio segreto il nuovo Presidente.

Quindi, a mio modo di vedere, su questa delibera le

condizioni per richiedere l'urgenza assolutamente non ci sono. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi. L'assessore Cristina Coletti risponde al suo quesito.

COLETTI – Assessore

In realtà, quando abbiamo predisposto la richiesta di proroga della delibera e quindi dell'attività della Commissione, ci si augurava che ci si potesse ritrovare e riprendere l'attività dei Consigli *de visu* il prima possibile, quindi questa è stata la motivazione per la quale è stata inserita l'immediata eseguibilità.

L'orientamento rimane questo, ma obiettivamente sicuramente potrebbe servire un po' più di tempo, però la *ratio* che è stata utilizzata nel mettere l'immediata eseguibilità nella proposta di delibera è questa.

MODONESI

Scusate torno a riprendermi la parola però l'urgenza o c'è o non c'è: se noi siamo veramente nelle condizioni, nel giro di quindici giorni, che sono i termini di decorrenza per cui la delibera diventa immediatamente eseguibile, a riunirci in presenza e a votare segretamente il nuovo Presidente, allora l'urgenza c'è; in caso contrario la Commissione non è possibile riunirla da qui a quindici giorni e quindi l'urgenza non c'è. Mi sembra sinceramente un'inutile forzatura, oltre che un abuso di quello che è lo strumento della deliberazione d'urgenza. Grazie.

COLETTI – Assessore

A me sembrano commenti eccessivi, però se vi scombina così tanto voler pensare positivamente all'approccio di un'attività che il Consiglio impersona, chiaramente mi rimetto a quella che è la volontà dei Consiglieri: mettetela al voto e poi decidete.

MODONESI

Chiedo alla Segretaria Generale perché la richiesta di mettere l'urgenza alle delibere naturalmente dovrebbe essere un atto eccezionale e non una norma e dovrebbe essere motivata dal fatto che effettivamente, nei quindici giorni di tempo di pubblicazione dell'atto, c'è una reale necessità di dare seguito di natura amministrativa a quelli che sono gli atti che si vanno ad approvare. Ecco, ragionevolmente nel giro di due settimane noi saremo

nelle condizioni di votare il nuovo Presidente ovvero di riunirci in presenza, di fare lo scrutinio segreto e, conseguentemente, di metterlo nelle condizioni di convocare la riunione?

Se è così l'urgenza c'è ed è giusto votarla, ma se non è così, come mi sembra assolutamente evidente e nelle cose, l'urgenza non c'è, votiamo la delibera, noi ci siamo già espressi rispetto a questa cosa, ed evitiamo di fare una forzatura, che mi sembra sinceramente in questo caso assolutamente evitabile.

Chiedo alla Segretaria di potersi esprimere. Grazie.

CAVALLARI – Segretario Generale

Io non so ovviamente se tra cinque giorni, sei giorni si possa fare un Consiglio comunale in presenza e quindi procedere alla votazione del Presidente: questa è la richiesta che è stata fatta in fase istruttoria, è stata messa l'immediata esecutività, ma credo che di fatto poi non cambi molto nella sostanza perché, se si potrà fare, lo faranno, se si potrà fare, non lo faranno.

In fondo l'immediata esecutività significa che la delibera diventa esecutiva subito, viceversa, nella sostanza non è che cambi molto, secondo me.

Quando è stata fatta l'istruttoria, non si poteva sapere, come non si sa nemmeno oggi: lo possiamo immaginare, possiamo intuire che fra dieci giorni non saremo in Consiglio in presenza, però non lo sappiamo con estrema certezza, quindi questa è la richiesta che è stata fatta in fase istruttoria, dopodiché è chiaro che, se non lo si potrà fare, non lo si farà.

MODONESI

Allora chiedo all'assessore Coletti di rivedere questo tipo di richiesta alla luce del fatto che non è ragionevole immaginare che, nel giro di dieci giorni, siamo nelle condizioni di riunire il Consiglio comunale, di eleggere un nuovo Presidente e di andare a convocare la Commissione. Grazie.

È una questione di forma, me ne rendo conto, però assistiamo ad ogni Consiglio a richieste di mettere urgenza a delibere, anche in situazioni, come questa, in cui è evidente che l'urgenza assolutamente non ci sia. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi. Assessore Coletti.

COLETTI – Assessore

È una questione di forma e di sostanza e chiedo al Consiglio comunale di votare anche l'immediata eseguibilità.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Coletti.

Aperta la votazione.

CAVALLARI – Segretario Generale

Quindi cortesemente vi chiedo di esprimervi sulle due cose.

Si procede alla votazione per appello nominale.

COLAIAVOCO

Ci tengo che venga registrato il fatto che ritengo che chiedere in queste condizioni l'immediata eseguibilità vuol dire svilire il ruolo di questo consesso democratico: è una delibera abnorme nella sua funzione, quindi ci tengo a precisare questo: mi sembra veramente grave, anche se è una cosa così banale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Per la delibera totale votanti 27; favorevoli 21; astenuti 5; contrari 1. Approvata la proposta di delibera.

Per l'immediata eseguibilità totale votanti 27; favorevoli 18, astenuti 0, contrari 9. Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

**5) APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL
CORPO DI POLIZIA LOCALE TERRE ESTENSI
– P.G. N. 40084/2020.**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Questo argomento è posto in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione: ha venti minuti.

LODI – Assessore

Buongiorno a tutti. Entriamo nella discussione per l'approvazione di questo Regolamento, che ci porterà sicuramente ad avere una seduta un po' animata, però è giusto che sia così.

Oggi finalmente concretizziamo quello che da anni aspettavamo, quello che troppe persone hanno strumentalizzato e che troppo spesso si è utilizzato per slogan politici o attacchi agli stessi avversari politici.

Oggi tutta la Giunta è orgogliosa di voi agenti della Polizia locale, del comandante Rimondi e di tutte le persone coinvolte in questo passaggio storico – definiamo la giornata di oggi un "passaggio storico" – un passaggio determinante ed indispensabile, non solo per il Corpo della Polizia locale, ma soprattutto per i cittadini ferraresi. Grazie anche a voi sindacati, pungolo importante per stimolare e migliorare l'attività amministrativa di questa città.

Armare è sì un passaggio delicato, ma allo stesso tempo è un passaggio importante: armare non vuol dire di certo sparare, armare vuol dire tutelare, armare serve a concretizzare una serie di azioni che, sempre più spesso, gli agenti dovranno affrontare.

È necessario fare alcuni passaggi su alcune affermazioni che in questi anni abbiamo tutti ascoltato e non voglio dimenticare le tristi affermazioni passate, lette e rilette sugli organi di stampa locale, per poi finire in cronaca nazionale (cito le fonti per evitare sicuramente alcune dichiarazioni dopo il discorso). "Il Resto del Carlino" citava tale frase: "A me impressiona e spaventa molto più un gruppo di ultras urlanti alla Polizia in tenuta antisommossa che quattro spazzini in bicicletta", oggi, invece, la stessa Consigliera dichiara proprio alcuni giorni fa su una testata locale: "Siamo sicuri che la pistola nella fondina dell'agente non possa avere un effetto sui bambini?".

Leggere queste dichiarazioni non solo offende ogni

persona dedita alla sicurezza di tutti noi, è come dire che i bambini...

BARALDI

Mi scusi, Assessore, lei sta illustrando una delibera?

LODI – Assessore

Lei, se chiede la parola, se la Presidenza che gliela darà.

BARALDI

No, io la parola me la prendo perché lei sta abusando del suo potere.

LODI – Assessore

Le consiglio di lasciarmi venti minuti di descrizione della delibera.

BARALDI

Lei i suoi venti minuti li utilizzi per illustrare la delibera. Si vergogni!

LODI – Assessore

Leggere queste dichiarazioni offende ogni persona dedita alla sicurezza di tutti noi: è come dire che tutti i bambini che vanno assieme alla mamma per fare spesa nei supermercati (io stesso anche da piccolo), alla vista delle guardie giurate, subiranno traumi; non ho mai visto, fin da piccolo, agenti dotati di pistole ad acqua.

Nessuno di noi ha intenzione di mandare i Vigili a fare gli sceriffi di notte, ma allo stesso tempo dichiaro che gli stessi lavoreranno 24 ore su 24, continuando a svolgere le loro funzioni; non militarizzeremo la città, bensì vogliamo una città vitale: queste sono dichiarazioni scritte e che nessuno può negare perché sono dichiarazioni scritte di cui ognuno si assume la responsabilità.

Sempre a luglio del 2018, l'ex candidato sindaco Aldo Modonesi affermava in un'intervista: "Non serve armare, al momento non è all'ordine del giorno", però è ben scritto, a caratteri cubitali, nel programma di un anno fa, nel programma elettorale delle passate elezioni dal Consigliere Modonesi: "Chiederemo massima collaborazione per restituire il quarto turno". Chiedo a lei, Consigliere, cosa intendeva quando parlava di nuove dotazioni per affrontare le sfide che il cambiamento impone (lei lo scriveva): parlava forse di armamento?

Ne abbiamo sentite di ogni, però io non ho mai indietreggiato ed abbiamo sempre dichiarato la stessa

cosa: ameremo la Polizia locale, non abbiamo mai cambiato idea, nemmeno in campagna elettorale, nemmeno all'inizio, quando non eravamo al governo di questa città, con coerenza, quella coerenza che oggi concretizziamo in questa giornata.

Chi ha chiesto e motivato il quarto turno siamo noi oppure una parte dei sindacati, sempre ostacolati e derisi da chi cercava invano di trarre qualche misero voto elettorale.

La precedente Amministrazione, assieme al consigliere Modonesi, cosa ha fatto in tema di assunzioni, che leggiamo in questi giorni? Nulla e i numeri lo confermano: dal 2015 al 2019, anno in cui il Partito Democratico ha perso il governo della città, sono ben 18 gli agenti usciti dal Corpo di Polizia senza essere rimpiazzati con nuove assunzioni; oggi abbiamo un Comando senza una figura chiave, ovvero il Vice Comandante; oggi leggiamo che mancano 12, 13, 14 agenti per mettere in piedi il quarto turno. Questo è un controsenso che vi contraddistingue in tema di coerenza: potevate farlo voi, ma non lo avete fatto, avete avuto due legislature ma non lo avete fatto.

Ad oggi l'attuale Amministrazione si è già attivata con un bando di mobilità per un ispettore e sei agenti, stiamo organizzando, insieme all'Ufficio Personale, altre assunzioni, la modalità e i tempi saranno resi noti appena deciso il numero degli addetti occorrenti. È chiaro che la Polizia locale è nell'agenda di lavoro primaria, in tema di sicurezza, di questa Amministrazione e non lo abbiamo mai abbandonata nemmeno in periodo di coronavirus.

Durante la scorsa Commissione, pochi giorni fa, ci avete chiesto se la Polizia locale – e qui mi rivolgo a voi, opposizione – dovrà affrontare un periodo di preparazione prima dell'armamento, ma è strano – qua vogliate contraddirmi tranquillamente – che ex Assessori o Consiglieri attuali non siano a conoscenza di svariate decine di migliaia di euro spesi inutilmente proprio per la preparazione. Entro al merito: sono decine le determine di spesa nelle quale si possono notare importi che sfiorano i 15.000 euro annui e trovo bizzarro che nessuno di voi sia a conoscenza di tale impegno di spesa, ma evidentemente eravate impegnate in altre situazioni.

Entro nel merito del perché armare: quella maledetta sera della rivolta dei nigeriani in Gad io c'ero, la Polizia Locale era presente inerme e senza nessuna possibilità d'intervento, a differenza di tutte le altre forze di Polizia presenti; l'unica forza di Polizia presente in una simile situazione senza arma era proprio la Polizia Locale, la Polizia di una città capoluogo, ma fortunatamente le altre

forze dell'ordine hanno evitato il peggio.

Rispondo ad alcune richieste, che troveremo negli emendamenti, di tagliare i fondi per il progetto dei parchi sicuri: se il parco del grattacielo quella sera fosse stato chiuso, quella vergognosa situazione non avrebbe messo a repentaglio l'incolumità di tutti gli agenti di tutte le forze di Polizia. Voi chiedete di togliere fondi per la sicurezza dei ferraresi, che ci hanno democraticamente chiesto di riportare sicurezza e normalità in una città che ha diverse problematiche in termini di sicurezza.

Ciò che promettiamo lo vogliamo fare e, così come abbiamo chiesto di portare l'armamento, oggi voteremo l'armamento e porteremo il nuovo Regolamento in Consiglio comunale, armando la Polizia Locale.

Sono innumerevoli – potrei stare qui ad elencarli per settimane – gli interventi ai quali la Polizia Locale non può partecipare assieme ad altre forze di Polizia e non vediamo l'ora di contribuire, di dare il nostro apporto come forza di Polizia Locale a tutte le forze di Polizia. Lo abbiamo detto ai tavoli del Comitato sull'ordine pubblico, lo abbiamo detto al Prefetto, lo abbiamo detto al Questore, tutti stanno aspettando questo passo importante e lo stanno aspettando tutti, non solo i ferraresi vigili, ma tutta la comunità.

Si parla di non voler militarizzare la città e oggi trovo la risposta andando proprio in zona Gad e nei quartieri dove militari e forze dell'ordine stanno cercando di risolvere una situazione da voi tollerata ed etichettata come "percezione".

Vado a concludere, anche se potrei parlare ancora perché ho altri minuti a disposizione.

Grazie a tutto ciò, oggi iniziamo a respirare, iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel; serviranno mesi e mesi di lavoro, ma sono certo che le bande dei nigeriani non si spaventeranno con le pistole ad acqua.

Ora mi rivolgo a voi Gruppi del Partito Democratico, Gente a Modo, Cinque Stelle ed Azione civica: abbiate una volta per tutte il coraggio di votare a favore il Regolamento per i ferraresi, un Regolamento volto a portare sicurezza e dignità all'unico Corpo di Polizia non armato. Oggi vi chiedo un atto di responsabilità, uno solo: un voto responsabile, un'azione che tutti ci aspettiamo, indipendentemente dalla posizione politica.

Oggi la Polizia Locale merita un voto unanime: lo chiede la Polizia locale, lo chiedono i ferraresi, lo chiedono tutti: merita un voto unanime. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Abbiamo ricevuto due emendamenti alla delibera da parte del Gruppo Gente a Modo, 18 emendamenti alla delibera da parte del Gruppo Partito Democratico, 2 risoluzioni alla delibera da parte del Gruppo Partito Democratico, una risoluzione alla delibera da parte del Movimento Cinque Stelle.

Prego, consigliere Maresca, illustri questi due emendamenti.

MARESCA

Grazie, Presidente. Ho presentato due emendamenti, di cui il primo propone di cassare il comma 3 dell'articolo 19, che è il comma in cui si fa riferimento al fatto che il personale della Polizia Locale, anche fuori dall'orario di servizio, potrà avere il porto d'armi per la pistola che gli verrà assegnata sul territorio comunale o dell'Unione dei Comuni, mi sembra.

Avevo anche chiesto una spiegazione in Commissione, ma non sono stato convinto della risposta: credo che, ammesso che sia così necessaria la l'arma durante il servizio, non se ne vede il motivo per cui, al di fuori dell'orario di servizio, si possa girare con l'arma, quando si dice che è un po' un rischio mettere in giro armi sul territorio e questo credo che sia mettere in giro armi, in quanto sarà al di fuori del servizio e quindi circoleranno più armi.

Il primo emendamento immagino che non troverà accoglienza, ma il secondo prevedo che, invece, a proposito di quella responsabilità che veniva citata dall'assessore Lodi, su cui dirò dopo in discussione, penso che sarebbe bello accoglierlo.

Siccome viene inserita all'articolo 15, comma 7, la possibilità per chi ha fatto obiezione di coscienza in passato – e si fa riferimento sostanzialmente a chi ha avuto la chiamata di leva ed ha scelto invece il servizio civile – di poter essere passato a mansioni che non prevedono l'utilizzo dell'armamento, ma solo in questo caso, l'emendamento propone in pratica la possibilità di esprimersi in questo momento da parte del personale già in servizio, perché tutto il personale di sesso femminile e chi per esempio ha la mia età, ha rimandato e dopo non è stato più chiamato alla leva, quindi non ha mai avuto l'occasione di esprimere l'obiezione di coscienza, rimarrebbe tagliato fuori. In questo caso si propone di inserire una frase che dà la possibilità, magari attraverso

un'autocertificazione – le modalità si troveranno – perché tutti quelli del servizio possano esprimersi e non si riservi solo da alcuni questa possibilità. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Consigliere Modonesi, illustri i 18 emendamenti e le 2 risoluzioni alla delibera.

MODONESI

Sì, Presidente, gli emendamenti li illustro io e le risoluzioni le illustra, invece, il consigliere Colaiacovo.

Gli emendamenti, che abbiamo proposto e che vado molto velocemente ad illustrare, sono alcuni di natura tecnica, mentre altri entrano nel dettaglio di quello che è il Regolamento, alla luce di un confronto che abbiamo fatto, sia con la normativa nazionale e regionale, sia anche con i Regolamenti che sono stati approvati in questi anni da altri Comuni, capoluogo e non solo, della nostra Regione, che già prevedono che il Corpo sia armato.

Parto dagli emendamenti di natura tecnica.

Il primo riguarda non il Regolamento, ma la delibera: a nostro modo di vedere, è sbagliato il riferimento all'articolo del DM 145, che è vero che è stato corretto da 147 in 145, ma rimane sbagliato il riferimento; si fa riferimento nel "premesse" all'articolo 20, che prevede sostanzialmente che, in assenza del Regolamento, sia il Prefetto a intervenire rispetto alla decisione dell'armamento, quando invece il corretto articolo di riferimento è l'articolo secondo del DM 145 che, non a caso, si intitola "Rinvio ai Regolamenti comunali" nel momento in cui si decide di armare un Corpo.

Mantenere nell'articolo della delibera un riferimento ad un articolo sbagliato rischia, a nostro modo di vedere, di inficiare la stessa.

Un altro emendamento tecnico è il terzo che abbiamo proposto, ovvero, visto che nell'articolo del Regolamento vengono stabilite quelle che sono le funzioni e i compiti della figura del Vicecomandante, riteniamo che, al pari delle altre figure per cui nel Regolamento sono previsti articoli che specificano funzioni e mansioni, questa debba essere ripresa e riportata all'interno dell'articolo di riferimento.

Sempre tecnico è l'emendamento n. 1: manca – e la troviamo una mancanza assolutamente da evitare – un preciso riferimento, oltre che alle leggi e ai regolamenti nazionali e regionali, anche allo statuto del Comune di

Ferrara, che rimane naturalmente per noi uno degli elementi di riferimento, assieme alla Costituzione, nel sistema normativo e regolamentare nazionale regionale.

Sempre tecnico è l'emendamento n. 5 rispetto al segreto istruttorio: in caso di impieghi degli agenti per funzioni di Polizia giudiziaria, chiediamo che questo segreto sia sottolineato e che rimanga qualora sia richiesto dalle Autorità giudiziarie. Come ben sanno alcuni colleghi che praticano la professione forense, nel momento in cui un agente di Polizia municipale ha una funzione di agente di Polizia giudiziaria, è alle dirette dipendenze del Procuratore della Repubblica di riferimento e, quindi, è tenuto a rispondere a lui e non più al Comandante ed è tenuto a mantenere il segreto istruttorio rispetto alle pratiche che segue e a non riferire al Comandante.

Per come è scritto l'articolo di riferimento, a nostro modo di vedere, è non legittimo.

Sempre tecnico è l'emendamento n. 16 con il quale chiediamo di andare ad inserire un articolo relativo alla bandiera del Corpo, che è sicuramente uno degli elementi di riferimento e di identificazione del Corpo della Polizia Municipale, che è sempre stata utilizzata in questi anni nel momento in cui non c'era la necessità di fare un servizio di picchetto al gonfalone comunale, che inspiegabilmente, a differenza di quanto, invece, previsto in tutti i Regolamenti dei Comuni della nostra Regione, qui si è deciso di andare a togliere.

Vengo rapidamente agli altri emendamenti, che invece entrano più nel dettaglio del regolamento, delle modalità di svolgimento dei servizi: il primo è l'emendamento n. 2, nel quale chiediamo naturalmente di andare a dettagliare in maniera puntuale quella che è l'organizzazione del servizio e, in modo particolare chiediamo che sia fatto un esplicito riferimento alla volontà di andare ad organizzare i servizi lungo l'arco delle 24 ore, quindi andando ad organizzare i servizi secondo quattro turni, compreso il quarto turno, quello notturno dall'una alle sette di sera, che ad oggi manca.

Viene esplicitamente richiamata questa cosa nell'articolato della delibera, ma poi non abbiamo trovato nessun esplicito riferimento, come invece è corretto che sia, specialmente nel momento in cui si decide di andare ad armare un Corpo, all'interno del Regolamento.

Chiediamo l'introduzione di un nuovo articolo relativo alle pari opportunità perché pensiamo che, anche in questo caso, sia necessario, sia una delle funzioni da attribuire al Comandante di mettere nero su bianco che le azioni che

devono essere portate avanti mirino a garantire la pari opportunità tra sessi, tra generi e tra orientamenti sessuali.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento n. 6, che fa riferimento ai commi e agli articoli relativi alla geolocalizzazione dei servizi, chiediamo che sia esplicitata, nelle forme e nei modi che abbiamo illustrato nel Regolamento, il rispetto di quella che è la normativa, in modo particolare quella sulla *privacy*, di cui si fa tanto parlare in questi giorni a proposito dell'app Immuni per la geolocalizzazione di persone positive al coronavirus e pensiamo che sia un argomento che non può essere eluso, così come il rispetto di quella che è la contrattualistica del lavoro degli agenti rispetto al tema della geolocalizzazione. L'emendamento n. 7, invece, mira a specificare in maniera più puntuale, cosa che si trova altrettanto puntualmente in tutti i Regolamenti dei Comuni capoluogo, le specifiche, così come da legge e da direttive regionali, rispetto ai requisiti fisico-funzionali e psico-attitudinali, che vengono richiesti nel momento in cui si procede all'assunzione, alla formazione e alle verifiche successive degli agenti. Riteniamo che sia necessaria un'evidenziazione di questo tipo e, oltretutto, nel momento in cui si decide di andare a dotare il Corpo di arma, la verifica di questi requisiti è richiesta – qui abbiamo colleghi Consiglieri che potranno assolutamente dimostrarlo – agli appartenenti alle Forze armate e alle Forze dell'Ordine che sono dotati di arma, così come anche ai comuni cittadini che decidono di fare richiesta di porto d'armi, come anche verifiche successive che periodicamente si fanno nel caso in cui uno il porto d'armi già ce l'ha.

Quindi riteniamo anche qui che specificare questo tema diventi innanzitutto un elemento di tutela per tutti, per noi Consiglieri che andremo a dare il nostro voto rispetto a questo Regolamento, ma naturalmente anche per gli agenti e per la struttura dirigenziale del Corpo.

L'ottavo emendamento propone di cassare il comma terzo dell'articolo che non ricordo quale sia – però immagino che state seguendo puntualmente gli emendamenti che proponiamo – ma è quello che pone il limite di età dei 35 anni per poter accedere ai concorsi per entrare in Polizia Municipale: anche in questo caso chiediamo di cassare questo articolo perché contrasta con una serie di sentenze, l'ultima della Corte d'Appello di Milano dello scorso anno, che mettono nero su bianco che "anche quando gli agenti sono chiamati a svolgere servizi serali o notturni, la fissazione di un limite di età appare

sproporzionato, in quanto non si rinviene alcun elemento (sto leggendo naturalmente la sentenza) concreto che consenta di affermare che le capacità fisiche richieste per l'esercizio della funzione di agente di Polizia locale siano collegate ad una fascia di età determinata e non sussistano nelle persone che hanno superato una certa età".

Quindi mettere nero su bianco che c'è un limite di età per poter accedere alle selezioni di agenti della Polizia Municipale è palesemente in contrasto con quelle che sono le sentenze del nostro ordinamento giudiziario e, a nostro modo di vedere, si rischia, sia in caso di approvazione del Regolamento che in caso di eventuali concorsi che seguono naturalmente le direttive che sono previste dalla delibera, ovvero la fissazione di un limite di età, un ricorso avverso che potrebbe portare all'annullamento del Regolamento che andiamo ad approvare o all'annullamento dei concorsi.

L'emendamento n. 9 riguarda il tema dell'obiezione di coscienza: noi, ricalcando – e non vado a ripetermi più di tanto – le osservazioni che venivano fatte in precedenza dal consigliere Maresca, riteniamo da un lato ridondante che questo tema sia posto; anche in questo caso ci sono sentenze di Tribunali Amministrativi e del Consiglio di Stato che fissano in maniera puntuale quando l'obiezione di coscienza può essere o meno un elemento determinante per poter accedere ai concorsi, ma soprattutto, per come è scritto, si consente l'obiezione di coscienza soltanto chi è stato obiettore e non a chi il servizio militare non lo ha fatto o perché di sesso femminile – ricordo che era obbligatorio, ma soltanto per gli uomini – o perché hanno maturato l'età per poter fare il servizio militare e conseguentemente l'alternativo servizio di obiezione di coscienza, dopo il 1° gennaio 2005, che è stata la data che ha abolito il servizio militare obbligatorio.

Quindi, onde evitare, anche in questo caso, possibili ricorsi che vadano ad inficiare il Regolamento, visto che riteniamo che già le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato definiscano in maniera puntuale se gli obiettori di coscienza possono o meno accedere ai concorsi della Polizia Municipale, chiediamo di cassare questo comma, in quanto da un lato è ridondante e dall'altro lato non tiene conto in maniera puntuale di quelle che sono le eventuali richieste di chi non ha potuto essere obiettore di coscienza in quanto donna o perché il servizio militare obbligatorio era finito.

Il decimo emendamento che proponiamo tenta di colmare quella che è una lacuna che abbiamo trovato nella lettura di questo Regolamento: si parla in maniera molto puntuale e approfondita della pratica sportiva ed è bene che sia così, ma non si dice nulla all'interno del Regolamento delle modalità di addestramento, delle modalità di formazione, delle modalità di aggiornamento, sia durante il primo periodo che nelle fasi successive, da parte degli agenti e da parte degli ispettori.

La legge regionale, in maniera molto precisa e molto puntuale, assegna al Comandante del Corpo e va a delegare ai Regolamenti il fatto di andare puntualmente ad indicare le modalità di formazione, aggiornamento e addestramento.

Ci è parso che, nella spinta a semplificare gli articoli del Regolamento precedente, qualcuno ce lo siamo un po' perso lungo la strada: non parlare di formazione, non parlare di aggiornamento, non parlare di addestramento riteniamo che sia una lacuna importante e quindi abbiamo prodotto questo emendamento per andare a reinserire questo tipo di articolato.

L'emendamento 11 e l'emendamento 12 puntualizzano le modalità di uso degli strumenti di autotutela, che sono il bastone distanziatori, lo spray urticante e il teaser e riteniamo, nell'articolo 11, che vada specificato che questi devono essere assegnati agli agenti con un preciso ordine di servizio da parte del Comandante e nell'articolo 12 – questo lo diciamo in primo luogo per la tutela degli agenti – che questi strumenti debbano essere identificati e identificabili con un numero e con una sigla, ripeto innanzitutto a tutela degli agenti che gli andranno ad utilizzare.

Gli emendamenti 13, 14 e 15, invece, fanno riferimento al tema dell'armamento e poi nella discussione entreremo naturalmente nel dettaglio, ma prometto che tutto farò tranne che raccogliere le non altissime provocazioni che ci sono giunte dal Vicesindaco nella sua esposizione del Regolamento. Anche qui gli emendamenti che andiamo a proporre mirano, a nostro modo di vedere, anche alla luce di quanto previsto dalla legge regionale e in tutti i Regolamenti dei Comuni della nostra Regione che abbiamo avuto modo di vedere, a puntualizzare le modalità del porto d'armi.

Riteniamo che questi emendamenti siano centrali nel momento in cui si decide di fare una scelta sicuramente importante e sicuramente rilevante – il Vicesindaco l'ha definita storica – di andare ad armare il Corpo, ma

riteniamo che non possa essere limitata a soli tre articoli che di fatto lasciano una grandissima discrezionalità nelle mani del Comandante e di Sindaco e Assessore delegato, ai quali il Comandante risponde direttamente.

Quindi l'emendamento n. 13 mira a modificare il primo comma dell'articolo, specificando che solo gli agenti ausiliari di Polizia e di sicurezza, così come prevedono, tra l'altro, la normativa nazionale e la normativa regionale, devono essere dotati di arma e quindi non tutti gli agenti, come invece nell'articolo è scritto. Poi auspichiamo naturalmente che tutti gli agenti presenti, passati e futuri possano diventare ausiliari di Pubblica Sicurezza e possano essere dotati di arma, però allo stato attuale, a maggior ragione nel momento in cui vengono previste delle modalità di eventuale obiezione di coscienza, riteniamo che sia più corretto, anziché usare tutti gli agenti, utilizzare la frase "solo agli agenti che hanno il titolo di ausiliari di Pubblica Sicurezza".

L'emendamento n. 14 definisce, così come fanno tutti i Regolamenti che abbiamo avuto di modo di vedere, quali sono i servizi e naturalmente al contrario quali non sono i servizi per i quali è richiesto l'uso dell'arma. Riteniamo che, ad esempio, le attività informative, le attività di formazione, ma anche i servizi che vengono fatti dentro e fuori dalle scuole: penso alla vigilanza nel pre-scuola e alle entrate e all'uscita dei plessi scolastici, penso alle attività di educazione stradale, penso alle attività di educazione alla legalità che in tantissimi Comuni vengono fatti dei vigili senza l'uso dell'arma. In tantissimi Regolamenti è esplicitamente previsto che l'arma non sia utilizzata in queste tipologie di servizi.

Questo anche provando ad evitare quelle che potrebbero essere eventuali future contrapposizioni con alcuni dirigenti scolastici: tra noi consiglieri ci sono anche diverse insegnanti (sto finendo, caro Matteo Fornasini, erano tanti gli emendamenti: mi manca questo e me ne mancano altri due, bisogna che portiamo tutti un po' pazienza, così come l'abbiamo portata fino ad adesso; il dono della sintesi purtroppo non l'ho mai avuto, neanche quando andavo a scuola e neanche quando andavo all'università) e ci possono essere anche dirigenti scolastici, che sono i titolari dei beni pubblici che vengono assegnati loro, che potrebbero anche decidere di non far entrare legittimamente, dentro o fuori gli spazi della scuola, degli agenti che sono armati.

Quindi dovremmo andare a specificare in maniera puntuale quali sono i servizi, pochi tra l'altro, per i quali

l'arma non viene utilizzata, cosa che riteniamo un elemento di chiarezza.

Il penultimo emendamento è il n. 15 e, al pari di quanto fatto per il porto d'arma all'interno dei confini del Comune, riteniamo che, al pari di tutti gli altri Regolamenti della Regione, vada specificato in maniera puntuale quali sono i servizi e quali sono le modalità per i quali un agente in possesso dell'arma la possa portare e utilizzare al di fuori dei confini dei tre Comuni di Ferrara, Voghera e Masi Torello, che compongono l'associazione intercomunale Terre Estensi.

Da ultimo, se abbiamo apprezzato l'inserimento – in questo caso unico Regolamento della nostra Regione – di un puntuale articolo sulle vittime del dovere, pensiamo che non possa non esserci anche un articolo che preveda modalità di assicurazione per i rischi professionali che agenti, ispettori e dirigenti vengono potenzialmente a subire nell'esercizio delle proprie funzioni di agenti, sia in termini di ulteriori forme di previdenza e di assistenza, che in termini di tutela da eventuali rischi di sospensione o di ritiro della patente per ragioni di servizio.

Grazie e mi scuso se sono andato oltre i termini e i tempi. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi. Consigliere Colaiacovo, per le due risoluzioni.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente. Prima, ascoltando l'assessore Lodi, pensavo di essere all'11 maggio 2019 e non all'11 maggio 2020, quando stiamo affrontando la discussione su un Regolamento e quindi sarebbe opportuno confrontarci e cercare ciascuno di noi di dare un contributo affinché la città possa ricevere il migliore Regolamento possibile per quanto riguarda l'attività della Polizia Locale. Infatti noi abbiamo presentato due risoluzioni, che hanno proprio lo scopo di dare una concretezza a degli obiettivi e principalmente ci sono due obiettivi che vengono enunciati, che sono quello del contributo che la Polizia locale può dare alla sicurezza della nostra città e questo contributo può essere dato nel modo più efficiente possibile anche consentendo alle forze di Polizia di poter svolgere il proprio lavoro senza essere distolti da altre funzioni, che possono essere svolte meglio da parte della Polizia Locale.

Per questo noi sosteniamo la validità proprio perché uno

degli obiettivi dell'accordo quadro, che c'è stato e che viene richiamato in premessa nel Regolamento, sulla viabilità urbana del 9 gennaio 2020, appunto prevede che l'attività della Polizia Locale sia svolta nell'ambito delle 24 ore. Questo non è relativo soltanto alla viabilità urbana, ma anche, ad esempio, a tutte quelle che sono le funzioni specifiche della Polizia urbana, richiamate sia nella legge, sia anche dal nostro Regolamento, quindi anche l'osservanza delle ordinanze sindacali, perché emettere delle osservanze sindacali e poi non avere l'autorità che le possano far rispettare, le svilisce e le rende inutili.

È per questo che noi abbiamo fatto una risoluzione in cui chiediamo che vi sia un impegno, quindi che il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere almeno dodici nuovi addetti alla Polizia locale, per consentire lo svolgimento di quello che viene chiamato il quarto turno. Noi sappiamo che la legge regionale stabilisce dei criteri, come numero, per quanto riguarda l'organico della Polizia Locale e sono numeri basati sulla popolazione del territorio di interesse che, per quanto ci riguarda, è quello delle Terre Estensi, che è di circa 138.000 abitanti, i posti letto alberghieri e incide anche il numero degli iscritti all'ateneo.

Quindi noi riteniamo che, allo stato attuale, se mantenuto in questi termini, l'organico della Polizia Locale di 148 addetti più il Comandati e più 4 amministrativi, non consente sicuramente lo svolgimento del quarto turno e quindi di poter ottemperare a quelli che sono gli obiettivi sia di adempiere all'accordo quadro del 9 gennaio, sia per quanto riguarda un contributo serio all'attività di sicurezza che già svolgono le autorità di Polizia ed è necessario, appunto, l'assunzione di almeno dodici nuovi addetti.

Noi questo lo avevamo già proposto in coerenza a quello che avevamo già proposto in sede di bilancio, in cui avevamo proposto un emendamento di 250.000 euro, proprio perché sia possibile un'assunzione di personale. Noi vediamo che nel piano delle assunzioni sono previsti soltanto sei istruttori e un ispettore, che forse non riescono a coprire neanche quello che sarà il personale che andrà in pensione nell'arco del 2020.

Un'altra risoluzione è molto importante e non banale, perché noi in questi mesi, da maggio del 2019...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sono già passati cinque minuti.

COLAIACOVO

Adesso c'è un'altra risoluzione e sono altri cinque minuti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Un altro minuto.

COLAIACOVO

Come un altro minuto? Devo presentare un'altra risoluzione. Cerco di essere più veloce.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Un minuto.

COLAIACOVO

Questo intento della camera di sicurezza molte volte viene richiamato da parte del Vicesindaco, ma poi nel Regolamento noi vediamo che la camera di sicurezza non viene per niente disciplinata e non è per niente presente, eppure viene costantemente evocata dal Vicesindaco.

Soprattutto sappiamo che in quelle che vengono chiamate le Corti di Medoro, nella nuova sede centrale della Polizia Municipale, è in corso di costruzione questa camera di sicurezza, che non è qualcosa di banale, ma è la legge stessa sull'ordinamento penitenziario che prevede che per queste sia attivo per 24 ore del personale di sorveglianza. Questo richiede minimo dieci persone in turno, che vuol dire dieci persone che abbiano una preparazione adeguata e io voglio ricordare che, quando nel 2011 il decreto legge prevede che, per determinati reati, il fermo di polizia venisse fatto presso le caserme della Questura o dei Carabinieri, i sindacati di Polizia dissero che era una funzione che doveva essere svolta dalla Polizia Penitenziaria proprio per il tipo specifico di preparazione necessaria.

Ecco, si continua a evocare questa camera di sicurezza, non la si inserisce nel Regolamento e non c'è contezza perché, nel momento in cui si discute il Regolamento, non se ne parla nel modo più assoluto, quindi dimostrando che non c'è contezza di cosa vuol dire una camera di sicurezza.

Noi quindi chiediamo e impegniamo il Sindaco e la Giunta a far sì che...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Le tolgo la parola

COLAIACOVO

Sto leggendo il deliberato.

Chiediamo di subordinare l'utilizzo della camera di sicurezza all'approvazione di uno specifico Regolamento, previo confronto sindacale per gli aspetti che riguardano, in particolare, l'organizzazione del servizio. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo. Consigliere Mantovani, illustri la sua risoluzione: tre minuti al massimo.

MANTOVANI

Io faccio veloce, è un'unica risoluzione e dopo voterò eventualmente per ogni emendamento che è stato presentato, li guarderò uno per uno, non ho nessuna intenzione di perpetuare

La contrapposizione bipolare tra maggioranza e opposizione, cerco di valutare, non so con quale successo perché sicuramente passerà tutto a colpi di maggioranza; vedo sempre meno l'utilizzo della dialettica democratica, ma era così anche già prima, per carità, però non perde le speranze: la funzione della minoranza è fondamentale, secondo me, proprio come nell'esempio di Hash, per cui si evitava il pensiero unico, basta che ci siano due che conservano un'opinione diversa.

Pertanto farò anche il ruolo del buffone dalla Corte dei re shakespeariani, però io certe cose le devo dire e credo di averne la funzione; poi starò alla coscienza di ognuno, se alzare la manina per disciplina di partito oppure no.

Allora, io ho fatto un paio di video assemblee con i nostri e faccio da portavoce: per noi le armi non vanno introdotte in un Corpo di Polizia locale, senza se e senza ma. Ne sto a ritirarmi fuori il Satyagraha, io sono stato obiettore di coscienza, quindi voterò gli emendamenti che sottolineano questo aspetto, ma non mi piace che non sia stato fatto un referendum o qualcosa tra tutti gli agenti, che a me risultavano 163, ma vedo da Colaiacovo che sono 152 di cui 4 amministrativi, comunque i numeri sono quelli: mi dispiace perché è gente che ha firmato un contratto da dipendente pubblico e adesso si trova un mansionario diverso.

Poi, che lo facciano in tutto il resto dell'Italia non mi interessa perché la mia nonna diceva che se tutti si buttano nel posto, eccetera eccetera.

Allora, faccio solo un discorso di numeri: abbiamo oggi stesso la richiesta di destinare i fondi ai centri sociali, di fare fronte all'emergenza Covid, ci sono richieste di

investimenti di vario genere e noi abbiamo calcolato, con lo spannometro, ma neanche troppo perché abbiamo preso diversi siti web, che in realtà la criminalità a Ferrara è in diminuzione, i delitti in generale sono -2,39%, i furti -1,25%, le rapine addirittura -7,75%, è in aumento lo spaccio di 9,39%.

Secondo noi non va armata la Polizia locale, ben venga il quarto turno, di cui parlavo anche con sindacati della Polizia Locale in campagna elettorale, ma, secondo noi, l'arma non serve a niente perché abbiamo calcolato, come ho riportato in risoluzione e mi dispiace che non abbia trovato da nessuna parte la voce relativa a questo, che, tra addestramento, acquisto del porto d'armi, acquisto delle armi...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani, vai alla conclusione. Sei ancora tu dopo a parlare.

MANTOVANI

Sono a 47 e ho iniziato a 44: ho l'orologio qua davanti, quindi finisco.

Secondo me, calcolati anche a spanne, sono centinaia di migliaia di euro, che potrebbero arrivare anche a 600.000, con poco meno, forse addirittura annualmente 2-300.000, perché bisogna ogni volta riaddestrare ed è una spesa folle. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani. Apriamo la discussione sulla delibera e sui relativi emendamenti e risoluzioni.

Consigliere Mantovani, si era prenotato, prenda la parola.

Se Tommaso Mantovani non si prenota, consigliere Carità, ha quindici minuti.

MANTOVANI

Scusate, non mi funzionava il microfono. Posso?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, vai.

MANTOVANI

Secondo me, in un momento come questo, in cui sia la destra che la sinistra, la maggioranza e l'opposizione presentano richieste di fondi di emergenza e di variazione urgente al bilancio, mi sembra assurdo che si avvii una spesa di centinaia di migliaia di euro, di cui non vedo

assolutamente l'urgenza, oltre a non vedere neanche la reale efficacia in altre città che prima di noi hanno armato la Polizia Locale, per prendere un'iniziativa di questo genere.

Pertanto, nella nostra risoluzione, probabilmente per ignoranza mia, mi dispiace non aver mai visto, all'epoca della votazione del bilancio, una spesa ben precisa sull'addestramento che ci vuole, l'acquisto delle armi, dei porto d'armi e tutte le forme di una funzionalità che può appunto servire a un Corpo di Polizia locale efficiente, per cui, secondo me, è una spesa assolutamente al di sopra delle possibilità nostre e in assoluta incoerenza con il momento di crisi sanitaria e soprattutto economica. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani. Consigliere Carità, prego.

CARITA'

Presidente, buongiorno e buongiorno a tutti i colleghi, alla Giunta e un saluto particolare al comandante Rimondi e un grazie per la presenza e per la stesura del Regolamento.

Innanzitutto volevo illustrare ai Consiglieri il mio stato d'animo in questo momento: sono piacevolmente colpito perché ovviamente l'opposizione, pur con tutti questi emendamenti, ha cambiato linea sul fatto che la Polizia locale vada armata, ad eccezione del collega Mantovani, che si è professato ancora una volta in dissenso, però, a differenza degli anni passati e delle legislature passate, vedo che il Partito Democratico ha cambiato questa linea. Ovviamente cambiare idea è sempre sintomo di intelligenza e quindi sono piacevolmente colpito per il fatto che si sia quasi uniformato a questa nostra visione, seppur con tutti gli emendamenti del caso presentati.

In realtà da un lato sono colpito piacevolmente e dall'altro un po' meno piacevolmente, perché ho visto tante contestazioni quando il nostro Vicesindaco ha illustrato la delibera per le questioni dei richiami agli articoli di giornale in riferimento alla campagna elettorale. Quando lo fa il Partito Democratico, ad esempio, il consigliere Colaiacovo che, durante l'illustrazione del bilancio, ha più volte richiamato gli articoli di giornale che vedevano il vicesindaco Lodi come dichiarante, non era un problema, mentre oggi, se lo fa il Vicesindaco, diventa un problema. Questa non è coerenza e quindi per questo sono spiacevolmente colpito.

Andando, invece, ad esaminare nel contenuto la delibera, devo partire dal fatto che, secondo me, oggi è una giornata importante: è stato utilizzato il termine "storica", che magari è anche forte, ma io direi che è cruciale ed importante per la sicurezza di questa città. La sicurezza è un termine che abbiamo tante volte sentito e sembrava essere quasi uno slogan della campagna elettorale, ma in realtà non è così: vediamo che non è uno slogan perché questa Amministrazione è passata dalle parole ai fatti. Anche questa cosa mi rincuora perché vuol dire che ancora una volta l'Amministrazione sta trasformando il programma elettorale e lo sta concretizzando e per questo la voglio ringraziare.

È una svolta storica ed importante che va in linea ovviamente anche con il *trend* nazionale, *in primis* quello regionale perché sappiamo e abbiamo già discusso in Commissione che eravamo l'unico capoluogo di provincia a non avere un Regolamento che prevedesse la possibilità di armamento della Polizia Locale; poi seguiamo anche il *trend* nazionale perché vi ricordo che dagli ultimi dati del 2018, soltanto dieci sono i capoluoghi di provincia in tutta Italia che non prevedono, all'interno del Regolamento, la possibilità di armare la Polizia Locale: su 110 circa l'8-9%, che è un numero veramente basso. E anche se, come diceva Mantovani, a lui non interessa, però i numeri sono importanti.

Per evitare poi di cadere in strumentalizzazioni su questo Regolamento, volevo segnalare che, a mio avviso, sul fatto di armare la Polizia Locale, non è che a parte che stiamo parlando di uomini che comunque indossano una divisa e che fanno quello che fanno, sono stati formati per indossare una divisa e lo portano dentro, non credo che armarli significa metterli in giro ad utilizzare la pistola a sproposito – lasciatemi passare il termine – anzi, li rende più sicuri nello svolgimento delle loro attività. È stato ricordato anche dal Vicesindaco, durante la sua esposizione del Regolamento, che ci sono state delle situazioni abbastanza critiche, come è successo in zona Gad con quell'episodio che non voglio ricordare nello specifico, ma che tutti ormai sappiamo per essere alla cronaca nera della città: i Vigili sono intervenuti senza essere armati.

Questo mio contributo e questa mia semplice approvazione a quanto svolto dall'Amministrazione comunale con questo Regolamento e un ringraziamento al comandante Rimondi per averlo redatto. Grazie e salve a tutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità. Consigliere Caprini, prego.

CAPRINI

Salve a tutti. Io faccio un piccolo preambolo nel senso che dobbiamo avere il coraggio, come questa Amministrazione vuole far vedere, di dire che a un certo punto armiamo questa Polizia, dobbiamo avere il coraggio di dire che dobbiamo creare dei professionisti della sicurezza, dobbiamo allontanarci da quella visione del vigile, che ora non si chiama più neanche così, ma è un poliziotto a tutti gli effetti, con un ordinamento, come dice Modenesi, che devo mettere che ha fatto delle riflessioni molto intelligenti, quasi da sindacalista, di cui non posso non prendere atto.

L'unica cosa che mi dispiace è che sono state presentate oggi ma, se ci si trovava prima, ci si poteva vedere e trovare un qualche cosa di univoco, a dire la verità. Io ribadisco che il salto ormai è fatto, dobbiamo cercare di portare a casa un Regolamento, che sicuramente può essere migliorato e, se ci mettiamo lì tutti con la testa, questo miglioramento lo possiamo anche vedere, lo possiamo fare, anche se non subito, perché tanto il tempo ce l'abbiamo. Non sarà una cosa immediata, ci sono tante cose che sicuramente si possono migliorare e miglioreranno se ci mettiamo un po' tutti lì con la testa e diciamo che vogliamo un professionista della Polizia. Questo è il mio pensiero e non ho altro da dire.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Caprini. Si era prenotata la consigliera Peruffo.

PERUFFO

Grazie, Presidente. Le novità che riguardano il Corpo di Polizia Municipale non si limitano solamente alla dotazione dell'arma di ordinanza, ma hanno differenti risvolti di cui dobbiamo tener conto.

Al di là del discorso di semplificazione complessiva dei Regolamenti, di cui ringrazio il comandante Rimondi perché credo che, quando un Regolamento è semplice, è più facile poi da mettere in pratica, che, secondo me è essenziale, questa analisi dovrebbe partire dalla considerazione che gli agenti di Polizia Municipale sono chiamati oggi a svolgere, tra gli altri, il ruolo di agenti di Pubblica Sicurezza all'interno di un ambito sociale che è

andato modificandosi negli anni, presentando numerose criticità a Ferrara, così come in tutti gli altri contesti territoriali del Paese.

Questa nuova presa di coscienza comporta chiaramente una serie di adempimenti accessori, dalla formazione specifica del personale all'implementazione organica del Corpo di Polizia Municipale, per far fronte ai compiti, oltre alla maggiore copertura oraria del servizio, che col quarto turno si svilupperà sulle 24 ore. Quindi ci sarà un impiego operativo maggiore da parte della Polizia Municipale sul territorio.

Tutti questi elementi portano inevitabilmente all'adozione dell'arma di ordinanza, con tutte le precauzioni previste dalle leggi in materia.

Io ritengo che sul tema occorra che da tutte le parti ci si scrolli di dosso gli aspetti ideologici: Ferrara arriva a questa decisione dopo che la stragrande maggioranza dei capoluoghi di provincia prevedevano già la dotazione dell'arma ai propri agenti di Polizia Municipale e infatti nel 2018 i Corpi non armati erano 12 su 110 Comuni capoluoghi italiani, a prescindere da logiche politiche e partitiche.

È stata una scelta intelligente quella compiuta dalla precedente Amministrazione relativamente alla collocazione della sede della Polizia Municipale all'interno del Gad, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria e nella zona di via Oroboni, aree che negli ultimi anni hanno registrato numerosi problemi di ordine e sicurezza e anche altri aspetti sociali, che hanno messo i cittadini nelle condizioni di essere fortemente limitati nella libertà di godere appieno degli spazi pubblici.

Gli stessi agenti delle unità cinofile sono stati in più occasioni determinanti nello scovare svariati quantitativi di stupefacenti nascosti all'interno dei parchi e nelle aree pubbliche che sono utilizzate per attività criminali e in particolare lo spaccio.

A mio modo di vedere, la Polizia Municipale non dovrà sostituirsi alle forze dell'ordine, la cui priorità è quella di contrastare in modo deciso la microcriminalità e quella organizzata, ma è altrettanto vero che i nostri agenti di Polizia Municipale, al fine di garantire la piena vivibilità del territorio, come è capitato in passato, non debbano trovarsi, se non in casi estremi, nelle condizioni a priori di soccombere davanti a delinquenti che non riconoscono in alcun modo l'autorità locale e le disposizioni della legge italiana.

Concludo sottolineando che, per quanto sopra esposto, è

importante che anche i requisiti per l'assunzione dei nuovi agenti tengano conto delle novità introdotte e, di conseguenza, i futuri agenti siano selezionati in modo coerente alla formazione per l'uso delle armi. Voglio anche sottolineare che il lavoro fatto dall'opposizione mi pare molto accurato, avendo preso in esame quasi ogni singolo del nuovo Regolamento, però mi pare comunque che il lavoro fatto dal comandante Rimondi sia stato molto preciso e sottolineo anche che in futuro ci sarà la possibilità eventualmente di apportare modifiche al Regolamento.

Mi riferisco, ad esempio, a uno degli emendamenti che riguarda le pari opportunità, in quanto vorrei verificare se nel Regolamento regionale delle pari opportunità c'è questo capitolo, che si potrebbe poi aggiungere al Regolamento che dobbiamo votare. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo. Si era prenotato il consigliere Bertolasi, prego.

BERTOLASI

Buon pomeriggio a tutti. Io colgo l'invito della consigliera Peruffo di mettere da parte gli aspetti ideologici, ma commentando anche che, all'interno degli emendamenti e delle risoluzioni che abbiamo presentato come Gruppo del Partito Democratico, di ideologico c'è ben poco: entriamo, infatti, molto nello specifico del Regolamento. E, come accennava il collega Modonesi, all'interno di questo Regolamento c'è una mancanza che, dal mio punto di vista, è molto grave, che è normare in maniera opportuna le condizioni per poter detenere un'arma, a parte un brevissimo accenno nell'articolo 16 sull'attività sportiva per il ritemperamento psicofisico necessario: è sicuramente vero, ma non è solo questo che occorre per poter maneggiare un'arma.

Vi porto proprio un esempio pratico: se un cittadino o uno di noi Consiglieri vuole prendere o riprendere il porto d'armi, non è che glielo danno, ma nella maniera più assoluta e vedo il collega Cabrini che annuisce quindi forse sa molto bene che cosa significhi; specifichiamo poi quale porto d'armi perché, ad esempio, quello per uso sportivo consente di non portare la pistola carica con due caricatori nella fondina, bensì trasportare l'arma chiusi in una valigetta o nel baule della macchina per andare o dall'armaiolo o al poligono a sparare.

Sono richieste davvero tante cose, tra cui il certificato

anamnestico del medico di base, che viene rilasciato per attestare appunto l'idoneità fisica e mentale, ma anche che non si fa uso di alcol o di droghe e questa è la prima cosa. Come a seconda cosa, questo certificato va portato dal medico militare, un ufficiale sanitario dell'ASL, che fa un'ulteriore visita e, alla fine di questa visita, viene rilasciato un ulteriore certificato per poter andare effettivamente a richiedere il porto d'armi e quindi fare la modulistica e tutto. Ma non basta, perché per chi non ha fatto il servizio militare o ha un congedo che eccede i dieci anni, occorre addirittura fare un esame teorico e pratico per il maneggio delle armi, quindi si fa una piccola lezione che dura una giornata e poi, davanti all'istruttore del tiro a segno o altri enti accreditati, occorre andare a quel punto a sparare e dimostrare che si sa maneggiare l'arma.

Ecco, di fronte a questo, io mi chiedo come si possa pensare, sebbene posso anche essere d'accordo con chi dice che comunque è un Corpo in divisa, in senso molto largo per dire che hanno delle condizioni anche mentali e sono abituati ad essere in mezzo a determinate situazioni, ma per la Polizia Locale di adesso, mi spiegate come è possibile dare in mano una pistola, senza perché all'interno di questo Regolamento vi sia scritto nulla rispetto al maneggio delle armi?

Secondo noi questa cosa è assolutamente assurda e mi auguro che sia solo una svista, che però mi fa pensare che questo sia un Regolamento abbastanza superficiale da questo punto di vista: mi auguro che si vada a normare questa lacuna e in un qualche modo a capire come sia possibile dare in mano una pistola a della gente che magari non è preparata, non dico che non lo è in assoluto, ma magari non lo è. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Bertolasi. Si è prenotata la consigliera Roberta Fusari; prego consigliera Fusari.

FUSARI

Mi dispiace rovinare il quadro idilliaco che aveva descritto il consigliere Carità rispetto all'essere tutti concordi su questo Regolamento: noi non siamo d'accordo sull'introduzione delle armi alla Polizia Locale e richiamo quello che ha detto il consigliere Caprini, che è stato molto chiaro e ha parlato dei nostri ex Vigili urbani come di professionisti di Polizia.

Ecco, dobbiamo intenderci su che tipo di Polizia stiamo

parlando e mi riferisco alla legge del 2003, quella dell'Emilia Romagna molto bella che ho avuto modo di vedere in questa occasione, perché non avevo mai letto prima, e il nostro Comandante ci ha fatto presente come quella legge è stata votata all'unanimità. Il tipo di Polizia che è descritto in quella legge è una Polizia di comunità e allora torniamo a quello che ci dicevamo in sede di Commissione: stiamo parlando di che tipo di comunità vogliamo in questo momento e quindi di che tipo di ruolo far svolgere alla nostra Polizia, cioè quella comunale, non quella afferente al Ministero dell'Interno: non sono forze dell'ordine, è una Polizia Locale che mette in campo il Comune con tutti i Regolamenti e tutte le attrezzature che agli agenti servono per poter svolgere al meglio il loro ruolo.

Ricordo che una Polizia di comunità ha delle funzioni enormi, ha tantissime cose da fare perché ha funzioni di vigilanza, controllo per le sanzioni, esercita polizia amministrativa, commerciale, edilizia, stradale, con la necessità che c'è di sicurezza stradale – sappiamo e vediamo tutti i numeri – tributaria, soccorso con la Protezione civile e giudiziaria e sono anche ausiliari di Pubblica Sicurezza. Tutto questo in un territorio in un Comune che, come sapete, è uno dei più estesi, un Comune con 45 frazioni, più altri due Comuni perché sappiamo di essere in un'associazione.

Sono 150 agenti, ma il numero preciso degli agenti in Commissione non è stato detto, né dal Comandante, né dall'Assessore, ma da due Consiglieri e non è ancora chiaro, quindi probabilmente sbaglio a dirlo però è il dato che ho, quindi sono 150 agenti che ora sono in servizio, ai quali noi stiamo chiedendo, con questo Regolamento, di fare ancora di più e di accollarsi ancora più responsabilità, in una collaborazione istituzionale con le forze dell'ordine, che naturalmente ci deve essere e che il Comune deve mettere in campo. Però credo che la giornata di oggi, che sicuramente sarà storica, debba considerare questo aspetto.

Io sono d'accordo con Tommaso Mantovani quando dice che non è un *minus* non avere nel nostro Regolamento l'armamento per la Polizia Locale, ma è una cosa di cui andare orgogliosi perché non ce ne è stato bisogno fino ad oggi, ma questo non vuol dire non mettere gli agenti e il personale nelle condizioni di svolgere il proprio lavoro in sicurezza, perché non stiamo parlando di questo, così come non stiamo parlando della stima e del rispetto che tutti abbiamo per il lavoro che fanno queste persone.

Quindi la discussione di oggi e il relativo voto non possono incidere su questi aspetti, come aveva ventilato l'Assessore Vicesindaco nell'illustrazione di questa delibera, ed è proprio in questa logica che noi crediamo che la nostra comunità e le nostre Forze di Polizia locale possano non avere le armi, soprattutto in questo momento: non è questo il tema e non è questo il momento. Crediamo che il bisogno di sicurezza sociale, di cui hanno bisogno i cittadini, sia rappresentato dall'essere loro vicini nei territori, che sono territori molto estesi, dove si sente la mancanza della presenza di un vigile, perché le persone anziane, soprattutto nelle frazioni, riconoscono l'autorità, l'autorevolezza e la presenza dei nostri vigili urbani e non è certo la pistola che li rende più autorevoli in questi casi. Abbiamo bisogno di riempire quelle lacune di sicurezza sociale che le condizioni di crisi anche economica hanno indotto sul nostro territorio, quindi noi voteremo contro questo Regolamento, che è concentrato soprattutto sul tema delle armi, perché riteniamo che non sia questo ciò che serve al Corpo di Polizia locale: servirebbero altre cose, servirebbero altre attrezzature di tipo tecnologico per far svolgere loro al meglio il loro compito, proprio in quella logica di collaborazione con le altre forze dell'ordine. Forse servirebbe anche un vestiario più adatto alle loro esigenze, come ci era stato manifestato, servirebbe tutt'altro, che non sono certamente le pistole. Questo Regolamento, come è già stato evidenziato molto bene dal consigliere Bertolasi ma anche da prima da altri interventi, presenta molte lacune e la necessità di semplificare, che comprendiamo tutti e che non è per niente semplice, non può portarsi dietro delle lacune su cose importanti che riguardano poi la tutela degli operatori nell'uso di questi strumenti e nello svolgimento della loro funzione. Quindi crediamo che questa sia una carenza grave, cioè che le lacune all'interno di questo Regolamento siano assolutamente da sopperire, sapendo che questo Regolamento comunque verrà approvato oggi. La delibera non è stata corretta: noi abbiamo evidenziato, in diversi Consiglieri durante la Commissione, che c'erano dei refusi, ma solamente uno è stato corretto e gli stessi refusi li abbiamo trovati nella delibera portata oggi in Consiglio comunale, ma è questa l'attenzione che state riservando ad un Regolamento che è di portata storica, da quanto dite? Io credo che si potrebbe fare qualcosa di più, un po' più di attenzione. Non è il momento – è già stato detto anche questo, però lo ribadisco – perché in un momento di difficoltà di tutti i

settori economici, di necessità di intervento da parte del pubblico economicamente con tutti i cittadini di tutte le categorie, non è il caso di forzare adesso l'introduzione delle armi, senza avere dei dati di riferimento, perché l'Assessore in Commissione non ci ha detto i costi di questa operazione e non mi riferisco solo alle pistole, ma a tutti i costi: pistole, personale spazi e tutto quanto; non ci è stato dato nessun numero, così come non ci è stato dato nessun numero riguardante i tempi e infatti non sappiamo quando uno dei nostri agenti di Polizia locale sarà sul territorio armato.

Allora, questa forzatura proprio non ci sta in una fase emergenziale come questa e questo è un altro motivo che sostanzia la nostra contrarietà al Regolamento di oggi. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari. Si è prenotato il consigliere Colaiacovo, prego.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente. Mi fa piacere che alcuni colleghi abbiano apprezzato il lavoro che abbiamo fatto: noi abbiamo cercato di dare concretezza a un Regolamento per evitare che sia semplicemente la narrazione propagandistica, dove basta evocare il discorso delle armi e della camera di sicurezza e in questo modo abbiamo dato la percezione di sicurezza.

Questo è un tema molto delicato, un Regolamento molto importante ed è giusto raggruppare e quindi evitare la produzione eccessiva di norme, ma non si può neanche consentire un Regolamento che sia così evanescente in tanti punti. Noi abbiamo guardato anche tanti altri Regolamenti di altre città più o meno grandi di Ferrara e uno così lacunoso non c'è da nessuna parte.

Comincio con il mettere in evidenza, ad esempio, l'articolo 1 del Regolamento che, richiamando la legge regionale del 2003, dice quali sono le funzioni della Polizia Locale e noi vediamo che soltanto una di queste competenze, quella un po' più marginale, è quella di attività ausiliarie di pubblica sicurezza, dove è chiaramente, importante e fondamentale che, nel momento in cui la Polizia Locale svolge questa funzione, sia armata al pari delle forze di Polizia.

Anche l'accordo del 9 gennaio, nel momento in cui la Polizia locale svolge il servizio in fase notturna, noi riteniamo giusto che sia armata, come in altri servizi su

strada e magari in luoghi isolati, però il decreto ministeriale dell'87, in maniera molto chiara, dice all'articolo 2, a cui prima faceva riferimento il collega Aldo Modonesi, che il Regolamento deve stabilire in quali servizi la Polizia Locale svolge l'attività con l'arma. Ecco, quindi qui il voler soprassedere a questo, non so se è per una forma di pigrizia o per lasciare in maniera arbitraria il fatto di dire che noi diamo un'arma, li qualificiamo tutti agenti di Pubblica Sicurezza, diamo un'arma che portano a casa, la tengono sempre con loro in qualsiasi servizio.

E vediamo che anche la Polizia di Stato, ma non in tutti i servizi che svolge, è armata, ma molte volte vediamo dei funzionari di polizia che non lo sono e ci si diceva in Commissione: che differenza c'è nel vedere un poliziotto armato e un agente di Polizia Locale armato? L'agente di Polizia Locale ha tutta una serie di funzioni che vengono svolte, richiamate all'articolo 1 e nella legge regionale, per le quali non è necessario e, proprio per la tipologia di servizio che viene svolta, è meglio e più opportuno che uno non sia armato. Noi, quindi, chiediamo che nel Regolamento si sia più puntuali nel precisare e specificare quali sono queste attività.

L'altra cosa molto grave è dire che, per requisiti di accesso, è necessaria una prova ginnica e poi ci si dimentica, come ha detto prima il collega Bertolasi, di esplicitare quali sono i requisiti psico-attitudinali e fisico-attitudinali, che in maniera molto puntuale sono dettagliati dalla delibera di Giunta regionale, dove vengono richiamati e vengono esplicitati quali sono questi requisiti e dove viene detto che devono essere inseriti nel Regolamento comunale, eventualmente prendendo quei requisiti come camicia e andando a precisarne degli ulteriori. Qui è completamente assente e io adesso chiedo al collega se lui ha mai visto un Regolamento per quanto riguarda la Polizia di Stato, dove, anche per quanto riguarda i controlli e la formazione costante, non sia esplicitato a che tipo di controllo deve essere sottoposto un agente di Polizia di Stato; invece qui da noi proprio quello viene completamente superato.

Quindi veramente mi sembra che si voglia semplicemente parlare di armi, laddove ci sono solo due-tre articoli a cui si accenna alle armi, senza andare a declinare quella che è proprio l'attività specifica e il lavoro che deve svolgere per la comunità, che è specifico, non è un doppione: l'attività della Polizia Locale non può essere un doppione della Polizia di Stato oppure dei Carabinieri e delle altre forze di Pubblica Sicurezza; partecipa all'attività di Pubblica

Sicurezza, ma ha tutta un'altra serie di funzioni che devono essere bene declinate e che sono completamente diverse.

E non si può dire che dopo diventa troppo complesso dover contare i colpi ogni volta che dai l'arma, ma gliela diamo una volta per tutte e così siamo a posto, evitiamo di dover lasciare l'arma in caserma, di dover contare i colpi quando la riconsegnano, quando gliela diamo, tutta una serie di attività che sono viste come un gravame, mentre, secondo me, è tutta un'attività che è necessaria proprio per valorizzare quel lavoro importante che da decenni svolge la Polizia Locale e che non può essere svolto da nessun altro se non dalla Polizia Locale e che, per essere più efficace e proficuo, deve essere svolto in una determinata maniera e non con l'arma, che non è assolutamente necessaria.

Ecco, quindi noi speriamo e ci auguriamo che, da parte della Giunta e della maggioranza, vengano accolte le nostre proposte per rendere il Regolamento più puntuale, più efficace e più pertinente a quella che deve essere l'attività della Polizia Locale nel momento in cui si relaziona con i bambini, con gli studenti, nei parchi. Noi abbiamo visto che nell'attività ordinaria che svolge la Polizia Locale, così come ci è stato detto in Commissione da parte del Comandante, ad esempio, non hanno mai utilizzato né lo spray urticante, né i bastoni distanziatori: questo a dimostrazione che nella loro attività ordinaria la Polizia Locale non ha tutta questa necessità, in una città come Ferrara, avere a disposizione un'arma, che per certi versi richiede una certa preparazione che conosce bene Caprini.

Avere un'arma non so se sempre costituisce più sicurezza e mi fa piacere che Caprini annuisca, perché avere un'arma vuol dire incontrare delle persone che hanno cattive intenzioni, potenzialmente delinquenti che, se sanno che tu sei senza arma, si comportano in un certo modo, se invece sanno che tu sei armato hanno un altro tipo di comportamento. Allora tu, che sei armato, deve avere quella preparazione che ti può consentire di contrastare un'eventuale azione specifica da parte di chi vuole delinquere, non per niente quando un agente di Polizia per un certo periodo è fuori dall'attività, prima di rientrare nell'attività su strada, deve fare tutta una serie di addestramenti, proprio perché non semplicemente dare un'arma vuol dire garantire sicurezza, ma vuol dire avere dei requisiti specifici all'ingresso, vuol dire avere un addestramento continuativo, un certo tipo di preparazione,

un certo tipo di preparazione mentale anche, che è necessaria per la sicurezza sia dell'agente che dei cittadini. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo. Consigliere Maresca, prego.

MARESCA

Io parto presentazione/non presentazione dell'assessore Lodi per rimarcare che intanto non penso che sia corretto utilizzare lo spazio per la presentazione di una delibera per rivolgersi soltanto all'opposizione e fare un comizietto da campagna elettorale, che appunto avevamo già sentito: si poteva spiegare un po' più nel dettaglio la delibera, visto che in effetti introduce diverse modifiche, ma siamo abituati a questo modo di fare, che ha portato poi l'Assessore alla fine a chiederci un atto di responsabilità. Trovo un po' strano che questa richiesta venga dall'assessore Lodi perché intanto, come si è dimostrato, noi la responsabilità la mettiamo ordinariamente nella nostra attività politica, tant'è che penso che, con un atteggiamento molto costruttivo, sono stati portati soprattutto dai colleghi del PD molti emendamenti, che non vanno a stravolgere l'intento della dell'Amministrazione e della Giunta, ma vanno oggettivamente a migliorare il testo; adesso magari non tutti sono condivisibili da tutti, però in buona parte sì e mi aspetterei, in quel che resta di questo dibattito, di sentire anche il parere su questo.

Ci sono degli emendamenti che la maggioranza ritiene vevoli, ci sono delle considerazioni da fare su quello che è stato proposto, ma finora non mi sembra di aver sentito commenti e invece sarebbe bello sentirli e sarebbe bello un atteggiamento responsabile da parte della maggioranza nel vagliare e non nel precludere, come solitamente fa, tutte le iniziative dell'opposizione.

Ma è strano che l'appello alla responsabilità proprio sul tema della sicurezza venga da una persona che ha definito normale avere alcuni reati, forse perché lui li ha nel suo passato, mentre la maggior parte di noi no: è una persona che, per ripicca nei confronti del Prefetto, ha detto che non andrà più ai tavoli della sicurezza, lui che è Assessore alla Sicurezza, e che ha sulla sua pagina Facebook ufficiale "A calci in culo" come motto. Quindi la responsabilità, per favore, non venite a chiedercela e ad insegnarcela, partendo da questi presupposti. Noi ce la mettiamo e l'abbiamo dimostrato appunto con questi emendamenti.

Ora faccio un ragionamento su questa questione delle armi, che è la questione di cui parliamo: io sono abituato a farmi un po' di domande per contestualizzare le scelte e le decisioni e la prima domanda è perché si vogliono dotare i nostri agenti di Polizia Locale di armi. Da un lato, come ha detto giustamente il consigliere Colaiacovo, il fatto che non abbiano utilizzato finora gli strumenti di difesa di cui sono dotati è un indice che non si sono venuti a trovare forse in situazioni che richiedevano l'uso di strumenti particolari; dall'altro, il famoso episodio che è stato citato della questione che si è avuta con alcune persone nigeriane davanti al grattacielo, mi sembra che sia stata risolta proprio senza l'uso di armi, ma con una mediazione e mi sembra che non si sia verificato alcunché di attentato all'incolumità degli agenti e delle altre persone, grazie all'intervento della Polizia e dei Carabinieri, cioè di chi è deputato effettivamente a questo tipo di cosa.

Perché vogliamo dotare i nostri Vigili di armi? Che cosa vorremmo che loro facessero? Perché, invece, non facciamo con forza richiesta che ci siano più risorse per la Polizia, per i Carabinieri, per quelle che sono effettivamente le forze dell'ordine per tutelare la sicurezza e invece si vuole creare un Corpo che vada ad assumere comportamenti per i quali forse non è stato assunto, non è stato formato e di cui non ha esperienza?

Anche la famosa questione del quarto turno mi sembrava, come ho ricordato in Commissione e lo ricordo ancora, che fosse legata al fatto di sgravare, durante le ore notturne, i Carabinieri dai compiti di soccorso stradale, di controllo della viabilità, di questo tipo di aspetto, proprio per potersi dedicare, come forze dell'ordine, alle questioni più attinenti alla sicurezza, dunque un contesto in cui non è l'arma che è necessaria.

Quindi, secondo me, c'è un po' di confusione su quello che si vuol far fare ai nostri agenti e quindi al perché: se è una questione di sicurezza personale, è stato già detto – non sto a dilungarmi ancora nel ripeterlo – che penso anch'io che siano più a rischio avendo addosso un'arma, perché se dovessero mai trovarsi in una colluttazione in cui finora non si sono peraltro trovati, se non forse in rarissime occasioni, avranno sempre qualcosa di pericoloso che un malintenzionato o un gruppo di malintenzionati potrebbe usare contro di loro, quindi non mi sembrano affatto più sicuri.

Altra domanda: quando queste armi arriverebbero? Mi sembra di capire che i tempi sono lunghi, quindi capiamo anche che, oltre al contesto di annuncio, non penso che

questa giornata sia storica più di tanto perché partirà un processo abbastanza lungo, c'è tutto un percorso di formazione, che forse va definito meglio, come in alcuni emendamenti del PD, che comunque porterà a realizzare l'agente in strada con l'arma in un tempo considerevole e in un contesto in cui – è già stato detto e guardavo anch'io stamattina i dati – i reati continuano ad essere comunque leggermente in calo. La situazione della città di Ferrara, per chi conosce un po' le realtà degli altri capoluoghi dell'Emilia Romagna, non senza andare in chissà quali contesti e in chissà quali Regioni, è una situazione, anche se è un cavallo di battaglia della Lega, quindi so che non piacerà questa affermazione, abbastanza tranquilla. Ci sono alcune situazioni critiche, che giustamente devono essere assolutamente considerate, ma non è una situazione in cui si gira per strada con la paura, per cui avere più armi che girano dovrebbe essere una tutela.

Poi c'è la domanda del come: questo Regolamento è pieno effettivamente di lacune, cioè ci sono molti aspetti che, forse in nome di questa semplificazione, che a volte però diventa poi spazio per interpretazioni o per poca chiarezza, non sono curati bene e anche qui molti emendamenti vanno a provare a sistemare questi aspetti.

Io mi faccio questa domanda e mi rispondo che non vedo la necessità di dotare di armi gli agenti: so che è un cavallo di battaglia, come giustamente è stato detto, della Lega e dunque mi aspettavo che arrivasse e non penso neanche che sia così particolare e così straordinario il fatto di realizzare quei punti chiave che si erano messi, quindi era ovvio che si arrivasse a questo Regolamento, di cui non vedo la necessità. La mia non è una preclusione ideologica, sono i nostri i nostri agenti di Polizia Locale, quindi non è che io sono preoccupato del fatto che abbiano delle armi in mano, ma non penso che possano fare meglio, come ha detto bene la consigliera Fusari, quello che fanno o che possano creare una maggior coesione sociale, che possano creare maggior tutela di tutti per il solo fatto di avere l'arma, mentre mi sembra nella proposta che sento dalla maggioranza, che invece il vostro sia un atteggiamento più ideologico di dire: abbiamo dato l'arma, quindi è fatta, la sicurezza adesso c'è, la sicurezza è migliore, mentre non si è chiarito in che cosa consisterebbe questa maggiore sicurezza.

Queste sono un po' le mie considerazioni. Avevo detto e lo voglio ripetere perché è stato fatto un passaggio prima sul fatto di Ferrara, che è l'unica città dell'Emilia Romagna e

nell'8% dei del capoluogo dell'Italia che non hanno le armi e, come ho detto in Commissione e come ha detto il consigliere Mantovani, sarebbe un punto di orgoglio, che la situazione dei reati e della sicurezza a Ferrara è migliore di gran parte dei capoluoghi dell'Emilia Romagna: sarebbe come il Costarica dell'Emilia Romagna, uno Stato che non ha un esercito e che dimostra, insieme ad altre realtà, che non è necessaria per forza l'arma o l'autorità o la paura che proviene dall'avere gli armamenti per creare sicurezza e per convivere in pace. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca. Si è prenotato il consigliere Alcide Mosso.

MOSSO

Buonasera. Vorrei intervenire sugli emendamenti presentati dal consigliere Modonesi perché è stato detto che i Consiglieri di maggioranza votano a comando e vorrei motivare alcuni punti sui quali io, invece, mi sento di dissentire dagli emendamenti e precisare il perché, in quanto sono convinto della giustezza del Regolamento che sta per essere approvato.

Riguardo, per esempio, all'emendamento n. 4 sulle pari opportunità, sono d'accordo sul fatto che va ribadita la necessità di tutelare le minoranze, ma vorrei far presente che c'è una normativa nazionale che norma l'argomento. È ovvio che una norma di ordine inferiore può essere soltanto più restrittiva rispetto alla norma superiore, ma non mi pare che sia il caso di questo Regolamento.

L'emendamento n. 8 riguarda l'età e io mi chiedo se è prevista un'età massima per poter entrare, per esempio, a fare il dipendente amministrativo della USL e mi chiedo come si possa pensare che un appartenente al Corpo di Polizia Locale non debba avere anche lui un limite massimo di età, giusto perché un giovane viene formato in modo più adeguato ed è più motivato: un anziano come può essere motivato a fare il servizio che gli si chiede?

Quindi questa integrazione che prevede questo Regolamento mi sembra estremamente opportuna, anche in considerazione del fatto che, invece, nemmeno la legge regionale prevede un limite di età.

Riguardo l'emendamento n. 9, si chiede di cassare il comma 7 sull'obiezione di coscienza, ma è ovvio che chi concorre per un posto di appartenente al Corpo di Polizia Locale sa che avrà in dotazione un'arma: è come se un muratore facessero l'obiezione per usare un attrezzo che

comporterà il proprio lavoro. Invece l'articolo 7, secondo me, è proprio rivolto alla tutela di chi è già in servizio, quindi non capisco perché toglierlo, perché chi è già in servizio ed è obiettore di coscienza, può avvalersi di questo comma per poter non utilizzare l'arma e in questo caso verrà destinato a diversi compiti. Non vedo perché togliere questo comma.

L'emendamento n. 10 riguarda l'aggiornamento e faccio solo presente che l'articolo 7, comma 1, lettera a), prevede già che ci sia un adeguato aggiornamento predisposto ogni anno dal Comandante del Corpo di Polizia locale, quindi giustamente il Consigliere fa presente che è importante la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento e specifica in quali casi e per quali fini, ma è già previsto in due righe molto semplici, che comunque comprendono tutto.

L'emendamento n. 11 dice che tutti gli strumenti di autotutela sono assegnati a tutti gli appartenenti al Corpo, quindi è ininfluenza assegnarli specificamente, a mio parere.

L'emendamento n. 14 chiede per quali servizi l'arma può essere utilizzata, ma, a mio parere, l'arma va utilizzata in tutti i servizi, non per spaventare i bambini, ma perché purtroppo, quando ci si trova in una situazione di emergenza, non si può rimandare di intervenire chiedendo a chi si ha di fronte di aspettare un attimo che si vada in caserma a riprendere l'arma: quando ci si trova sul posto, purtroppo bisogna intervenire con tutti i mezzi che si hanno. Ribadisco che io ho anche fatto il Carabiniere ausiliario, ma la prima preoccupazione era proprio quella di insegnarci ad estrarre l'arma soltanto nei casi di emergenza e, che sappia io, mai a nessun Carabiniere ausiliario è capitato un incidente serio.

Per quanto riguarda l'utilizzo improprio di un'arma, pensate a quel pilota tedesco, come ho detto in Commissione, che alcuni anni fa, a bordo del proprio aereo, lo ha schiantato contro una montagna, ha ucciso di botto un centinaio di persone, quindi l'uso dell'arma non è in quanto arma, ma come viene usata: sta al buonsenso, all'addestramento e all'attitudine psicofisica che ha ogni persona, quindi non sta nell'arma.

Per questo voterò contro a tutti questi emendamenti che, secondo me, sono ininfluenti e superflui. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mosso. Consigliere Modonesi, prego.

MODONESI

Grazie, Presidente. Prima di entrare nel merito della delibera, avevo detto nella presentazione degli emendamenti che avrei evitato di rispondere alle tante provocazioni che, anche in un'occasione così importante, il Vicesindaco non ha mancato di fare a me e a noi: come sempre, ci provoca e ci chiede di votare favorevolmente, senza neanche aver minimamente coinvolto l'opposizione nella verifica di quelle che sono le proposte che sono state presentate. Non farò polemica rispetto alle citazioni, anche perché, grazie al cielo, il web è pieno di dirette, di frasi, di cose dette e fatte dal nostro Vicesindaco e abbiamo talmente a disposizione una mole rilevante di suggestioni, di esempi e di citazioni, per cui saremo sempre secondi a lui.

Intendevo, invece, dare alcune puntuali risposte ad alcune delle cose che ha affermato purtroppo, come spesso gli capita, nella foga del discorso, andando ad attribuirsi meriti che non ha e ad attribuire ad altri demeriti che non hanno.

Ci ha raccontato che abbiamo lasciato questa Amministrazione senza il Vicecomandante, ma l'ultimo Vicecomandante, Rebecchi, è andato in pensione nel luglio del 2019, quando il Sindaco si chiamava Alan Fabbri, il Vicesindaco si chiamava già allora Nicola Lodi e l'Assessore al Personale si chiamava già allora Angela Travagli. In dieci mesi questa Amministrazione non è stata nelle condizioni di andare a selezionare, all'interno dei propri dirigenti della Polizia Municipale o anche esternamente da questi, una figura di vicecomandante.

È anche corretto dire che assunzioni, a fronte dei pensionamenti, nelle passate legislature sono state fatte, tant'è che abbiamo esaurito quella che era una graduatoria aperta per posizioni di C1, una graduatoria che si è esaurita alla fine dello scorso anno e anche qui, in questi dieci mesi, la nuova Amministrazione non è stata nelle condizioni di andare a bandire, almeno fino ad oggi, un nuovo concorso o di aderire a quelle che sono le possibilità del concorso regionale, che la Regione dà.

Una puntualizzazione penso sia opportuna anche rispetto al tema della dell'armamento, che è un tema che comunque, con le posizioni che andiamo ad esprimere oggi, riteniamo superato: e assolutamente è vero che il Comune di Ferrara è uno degli ultimi ad aver armato il Corpo, però è altrettanto vero che siamo uno dei pochi Comuni che ha, ad esempio, una propria unità cinofila ed è stata anche questa una questione di scelte. Se sono 18 i

Comuni che non hanno il Corpo armato, sono probabilmente un poco più di 18 i Comuni che, invece, si sono dotati di una propria unità cinofila e penso che il lavoro che è stato fatto da quando l'unità cinofila c'è nel quartiere Giardino e, più in generale, nella città, nella passata e anche in questa legislatura, sia un lavoro importante, un lavoro che dimostra la grande professionalità degli agenti, ma anche come questo tipo di servizio sia importante per la città e di supporto alle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda il quarto turno, è obbligatorio dal 9 gennaio 2019, insomma da quando è stato sottoscritto questo accordo tra il Ministero dell'interno, tra l'allora ministro Salvini e l'ANCI, che sostanzialmente impone a tutte le Amministrazioni comunali di organizzare il proprio servizio nell'ambito delle 24 ore. Alla fine della passata legislatura, si è conclusa – lo ricordo a me e a voi – nel marzo del 2019, non c'era stato il tempo fisico per andare ad affrontare questa situazione, invece c'è stato il tempo per dotarsi di un regolamento per l'utilizzo del teaser, un'altra delle novità che aveva introdotto l'allora Ministro dell'Interno Salvini.

L'ha introdotta ma, come giustamente ci ricordava il Comandante anche nella Commissione, poi si è dimenticato l'allora Ministro Salvini di fare i decreti attuativi e quindi noi abbiamo fatto il Regolamento, ma la sperimentazione a Ferrara, come altrove, non è mai partita, proprio perché allora il Ministro dell'Interno si è dimenticato, cammin facendo, di fare i Regolamenti. Ci ha pensato, invece, la ministra Lamorgese alla fine di gennaio di quest'anno e anche qui, da allora ad oggi, il Comune di Ferrara non ha deciso di darsi uno strumento attuativo rispetto a questo tipo di sperimentazione.

Chiudo con l'ultima osservazione rispetto alla scelta di armare o non armare il Corpo: anche qui ricordo a me e a voi che, già nel settembre del 2018, quando era stato presentato il progetto del nuovo Comando presso le Corti di Medoro, il progetto originario, quello che prevedeva al primo piano la realizzazione di una biblioteca, nella presentazione che avevamo fatto si era già esplicitato che al secondo piano del nuovo immobile sarebbe stata realizzata un'armeria, in funzione di un futuro armamento del Corpo. Quindi già dal settembre 2018, anche se probabilmente con posizioni assolutamente legittime, che magari potevano essere non proprio identiche, si era deciso di andare a fare questo tipo di scelta.

Un minuto lo dedico anche al consigliere Mosso, che

ringrazio per l'attenzione che ha dedicato ai nostri emendamenti: quando una forza politica decide di analizzare in maniera puntuale quelle che sono le proposte di delibere che vengono fatte, io penso che questo vada preso innanzitutto come un segno di rispetto nei confronti non solo del nostro lavoro di Consiglieri; non mi sentirete mai dire che siamo qui per alzare le mani a comando, proprio perché rispetto innanzitutto il ruolo, rispetto il Consiglio e rispetto tutti noi, quindi va preso come elemento di rispetto del nostro lavoro, ma anche e soprattutto di quello che è il lavoro che viene fatto dagli Assessori e dai dirigenti, che vanno a redigere quelle che sono le proposte che ci vengono presentate.

Sulle pari opportunità ero assolutamente certo che il consigliere Mosso non avrebbe apprezzato la proposta di articolo che abbiamo fatto, ma lascio molto volentieri alla consigliera Paola Peruffo il compito di convincerlo e di spiegargli le ragioni.

Sul limite dei 35 anni, invece, ci tengo a risottolineare, perché probabilmente sono andato un po' veloce prima, che non sono io a dirlo, non siamo noi a dirlo, ma è una sentenza, della quale vi ho letto anche un pezzo dell'articolato, dello scorso anno, della Corte d'Appello di Milano, che sostanzialmente mette nero su bianco che è incostituzionale e contro la legge andare a porre un limite di età in quelle che sono le selezioni della Polizia Municipale. Non è detto che non debbano essere richieste abilità anche di natura fisica, ma non è detto che queste abilità debbano essere legate all'età: io mi considero uno splendido cinquantenne e probabilmente ci sono tanti trentenni, tanti venticinquenni che magari invidiano la mia forma fisica, come io invidio la forma fisica di tanti sessantenni. L'ho messa giù così, ma è sostanzialmente quello che disse la Corte d'Appello di Milano, cioè che i requisiti psico-attitudinali e fisico-funzionali, le abilità atletiche sono dei requisiti soggettivi che non sono legati necessariamente all'oggettività, che invece è l'età anagrafica.

Mi spiego meglio anche sulla proposta di emendamento che abbiamo fatto rispetto all'obiezione di coscienza: noi chiediamo di cassare quel Regolamento perché riteniamo che, anche in questo caso, le sentenze parlino chiaro e dicano in maniera molto chiara se un obiettore di coscienza può o non può partecipare ai concorsi della Polizia Municipale e quindi non c'è la necessità di scriverlo nell'ambito di un Regolamento. E, come è scritto quell'articolo, dà la possibilità di obiettare solo a chi

ha fatto l'obiezione di coscienza, che era destinata unicamente a uomini e fino al 1° gennaio del 2005, mentre le donne non hanno fatto il militare e quindi non sono state obiettori di coscienza per cui, sempre sul tema delle pari opportunità, per come è scritto quell'articolo, mi chiedo se potranno o non potranno obiettare rispetto al possesso di arma. Chi aveva maturato l'età per fare il militare dopo il 1° gennaio del 2005, non ha fatto il militare e non ha fatto neanche l'obietto, ma, per come è scritto, quell'articolo fa riferimento soltanto a chi ha fatto l'obietto di coscienza.

Poi sulla formazione, sulle armi e sulle limitazioni, io, quando mi approccio ad un Regolamento, tento di farlo togliendomi il più possibile le giacche ideologiche e dell'appartenenza, però mi chiedo anche perché in tanti Regolamenti – ci siamo presi la briga di leggerne veramente tanti – è stato deciso di specificare in maniera puntuale articoli sulla formazione, è stato deciso di specificare in maniera puntuale articoli sull'addestramento, sull'aggiornamento, su quelle che possono essere le modalità, i modi di organizzazione del servizio e di uso o non uso delle armi.

Nel Regolamento che ci viene proposta è stata fatta una scelta differente ed è una scelta, credetemi, unica in quello che è lo scenario della nostra Regione, scelta anche in controtendenza rispetto alle linee guida che la Regione Emilia Romagna ha emanato per il Comando di Polizia Municipale.

Utilizzo naturalmente, Presidente, anche i minuti che sono a disposizione del Capogruppo sul tema.

Noi non siamo contrari ad armare il Corpo di Polizia Municipale e ho detto prima che non è una novità, era una riflessione che già alla fine della passata legislatura, a settembre 2018, era stata fatta, una riflessione avanzata e ripeto che il progetto della nuova caserma prevedeva un'armeria, c'erano stati anche già riflessioni e abboccamenti con i sindacati, era stata anche oggetto – ha fatto bene a ricordarlo il Vicesindaco – di una delle proposte che avevamo fatto in sede di campagna elettorale. E io sono fatto così: quando faccio una proposta è perché ci credo e poi sono altrettanto convinto che sia assolutamente legittimo cambiare idea nel tempo e continuo a credere che questa sia una scelta sicuramente da affrontare e che si è fatto bene ad andare ad affrontare.

Tra l'altro, dal gennaio del 2019, da quando è stato sottoscritto questo accordo quadro tra il Ministero

dell'Interno e l'ANCI, l'arma diventa imprescindibile per poter effettuare i servizi notturni e per poter fare il cosiddetto quarto turno, quello che va dall'una alle sette. Ha fatto bene a ricordarlo il consigliere Maresca: la *ratio* di questo accordo continua a rimarcare la centralità delle forze dell'ordine per garantire quella che è la sicurezza, come è giusto che sia: è un accordo che dice che le Polizie Locali devono fare il quarto turno perché così sono oro che devono intervenire in caso di incidenti stradali e non devono farlo le forze dell'ordine, in modo tale che queste, anche di notte, siano sgravate da queste funzioni di natura amministrativa e possano svolgere, invece, funzioni di vigilanza e di tutela sul territorio.

Nel nostro territorio rimane un problema di natura cronica che c'era quando era ministro dell'Interno Minniti, che c'era quando era ministro dell'Interno Salvini, che rimane oggi con la Lamorgese come Ministro dell'Interno, cioè quello della dotazione di personale delle forze dell'ordine. Il consigliere Caprini può correggermi, però mi risulta che siano operative sul territorio del Comune di Ferrara di notte due volanti della Polizia di Stato e una pattuglia dei Carabinieri, ma siamo fatti così: siamo un Paese che, a prescindere dal colore del Governo, scopre di non aver fatto niente in questa direzione. Ripeto che non c'è colore e, non a caso, ho citato tre Ministri e probabilmente tre-quattro Governi differenti, ma ci si accorge solo nel momento in cui si deve gestire l'emergenza, che il non aver investito sul personale sanitario, su medici ed infermieri, necessariamente...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Vada alle conclusioni.

MODONESI

Non mi manca tantissimo, Lorenzo, non ti preoccupare.

Per la non assunzione di medici ed infermieri poi naturalmente il conto ti viene portato e vale naturalmente anche per le forze dell'ordine.

Il quarto turno, quindi, va fatto ed è un percorso che, a nostro modo di vedere – continuo a rimarcarlo con forza – andava portato avanti in parallelo con l'armamento. Per fare il quarto turno ci vogliono più vigili, ci vogliono più agenti, ci vogliono più ispettori e le stime che avevamo fatto erano di circa 12/14 addetti e forse 1,5 ispettori in più, a patto naturalmente di non volerlo organizzare sguarnendo quelli che sono i turni differenti.

È vero che in questi mesi non ci sono stati servizi

straordinari allo stadio, non ci sono stati da parte della Polizia Municipale servizi straordinari davanti alle scuole, non ci sono stati da parte della Polizia Locale i servizi straordinari per concerti, iniziative, eccetera, però ci auguriamo che, prima o poi, queste...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri due Capigruppo che devono parlare dopo di lei.

MODONESI

Sì ma, credimi, sto arrivando veramente in conclusione. Però ci auguriamo tutti che questi ritorneranno e, quando ritorneranno, o si decide di sguarnire gli altri tre turni o, per fare il quarto turno, ci vogliono le assunzioni. Avevamo fatto, in sede di bilancio, una proposta di emendamento, che oggi reiteriamo come una risoluzione che presenteremo naturalmente appena possibile, per mettere a disposizione 250.000 euro per queste nuove assunzioni; non li prendevamo, signor Vicesindaco, dai parchi sicuri, ma, ad esempio, dalla figura del portavoce del Vicesindaco della Giunta, che questa Giunta ha deciso di introdurre, anche per evitare imbarazzi, perché, nel momento in cui la Polizia Locale sarà armata, il Prefetto e il Questore, per quello che è stato sottoscritto...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Vada a concludere.

MODONESI

Sto finendo, Poltronieri. È matematico che chiederanno l'attivazione del quarto turno e quindi armare la Polizia, senza portare avanti il tema del quarto turno, è un percorso che rischia di essere un boomerang che ritorna in questa Amministrazione. Poi naturalmente, in sede di dichiarazione di voto, esprimerò, anche a seguito naturalmente della discussione, qual è la posizione del Gruppo consiliare PD rispetto non solo agli emendamenti e alle risoluzioni che sono stati presentati da altri Gruppi, ma al Regolamento tutto. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi. Consigliere Zocca, prego.

ZOCCA

Grazie e saluto tutti naturalmente.

Volevo aprire questo mio intervento con un pizzico di disappunto nei riguardi del consigliere Mantovani, mentre sono soddisfatto per le parole del consigliere Modonesi che, portando in secondo piano le parole "alzata di manina" del consigliere Mantovani, ha espresso parole di elogio per il nostro Gruppo di maggioranza e quindi mi ha tranquillizzato, perché vuol dire che, oltre alle opposizioni, oltre alle posizioni che a volte si hanno, c'è una grande consapevolezza che dall'altra parte ci sono persone che possono condividere o meno, ma sono sempre persone dotate di un'intelligenza e a loro uso, gusto e piacimento la possono usare nel momento in cui decidono di farlo. Ringrazio ancora Modonesi per le parole riportate.

Passo a quello che, invece, era il mio intervento, ma ormai è stato toccato quasi *in toto* da tutti i miei colleghi, però faccio presente che, ascoltando i Consiglieri dell'opposizione, avrei qualcosa da ridire per quanto riguarda le parole che aveva speso la consigliera Fusari sulla sicurezza sociale. Io sono una persona molto concreta, che ama stare in mezzo alle persone e mi sono chiesto e mi hanno chiesto in tanti che sicurezza sociale può offrire un corpo di Polizia Municipale dotato delle sole mani in una situazione come quella che si era creata al Gad, dove c'erano persone che giravano con bottiglie rotte, maceti, eccetera.

Fondamentalmente loro stessi, cioè quelli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale, non riuscivano ad avere la sicurezza di stare all'interno di quelle situazioni, tantomeno avrebbero fatto sentire il cittadino comune tranquillo o quantomeno sicuro di una situazione che si è venuta a creare. Ecco, quindi a queste situazioni, io mi domando se è giusto o non è giusto – ma noi riteniamo che sia giusto e mi sembra di averlo capito anche dal consigliere Modonesi – che i Corpi della Polizia Municipale vanno dotati e messi in condizione, se dovessero capitare delle situazioni estreme, non tanto di offendere, ma di difendere coloro i quali sono più deboli e chiedono, nell'esercizio della funzione di questi Corpi di Polizia, di poter intervenire con strumenti idonei alle situazioni.

Faccio presente anche che a tutte le riunioni a cui io partecipo, anche fuori dal Comune, sento sempre parlare di cambiamenti, innovazioni, evoluzioni, quindi le situazioni che noi avevamo dieci anni fa, in cui si richiedeva il fischiotto e piccole altre cose, oggi in una società che nel 2020 si è evoluta, nel bene e nel male, il male l'abbiamo

visto come si è evoluto e quindi stiamo chiedendo di poter fare in modo che anche la nostra società possa evolversi e adeguarsi per quanto riguarda i fini di bene non di male perché dotare ogni corpo di Polizia Municipale delle armi non vuol dire che poi il giorno dopo incominciano a fare le feste sparando in aria come avviene in altre Regioni, ma per il semplice motivo di poter essere tranquilli, sicuri e trovandosi in determinate situazioni non mettersi in condizione di non poter nemmeno loro essere difesi, quindi questo è quello che chiediamo in questo momento all'opposizione e faccio presente anche che io conosco tanti Vigili, nel senso ferraresi che indossano questa divisa, e sono persone altamente intelligenti rispettose e il fatto di farli sentire quasi persone non responsabili nel portare un'arma in dotazione a spasso con loro nelle loro giornate lavorative mi sembra quasi offensivo perché io ritengo che siano persone all'altezza, persone che vengono selezionate e hanno un curriculum eccellente, quindi dotare queste persone nell'adempimento del proprio servizio anche di un'arma non penso siano persone che si sentono a disagio o che hanno timore anzi penso sarebbero ancora più orgogliosi di dimostrare le capacità che hanno stando sul territorio anche essendo dotate di un'arma che può creare pericolo perché lo sanno anche loro lo sanno tutti però faccio presente - come ha detto anche il nostro Capitano, più che Capitano diciamo Comandante - se non c'è bisogno non è che uno ne fa volentieri piacere dell'uso dell'arma, quindi questo mi sembra ovvio.

Detto questo, io penso che essendo anche stata una proposta del Consigliere Modonesi in campagna elettorale, sicuramente lui ci voterà a favore il fatto di dotare il Corpo della Polizia Municipale dell'arma.

Sicuramente prendo, atto dico bene consigliere Modonesi, e vedremo al momento delle votazioni.

Ringrazio tutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Rocca.

Consigliere Soffritti.

Consigliere Soffritti non sentiamo; ci sono dei problemi.

Diamo la parola al Sindaco mentre Soffritti si prepara.

Sig. Sindaco.

FABBRI - Sindaco

Grazie. Ora ho un altro appuntamento sempre in videoconferenza. Innanzitutto buongiorno a tutti, grazie a

tutti degli interventi parto con innanzitutto ringraziare il lavoro che è stato svolto dalla Polizia locale durante questi mesi di controlli dovuti agli interventi ovviamente relativi al lockdown e quindi alla Coronavirus che con grande dedizione si sono dedicati ovviamente a cercare di garantire la nostra sicurezza, sono stati veramente molto bravi; così come ringrazio dell'ottimo lavoro che è stato svolto per portare avanti questo regolamento, così come ringrazio anche il Comandante Rimondi per l'attività che sta facendo ormai da quando è arrivato al nostro servizio e si vede, credo si noti un cambio di marcia rispetto alla situazione precedente.

Ascoltando un po' i vostri interventi sono d'accordo con chi diceva che non stiamo facendo nulla di storico, stiamo facendo una cosa normalissima e lo dico veramente a cuore aperto che è quello di dotare la Polizia locale di tutti i sistemi sia di prevenzione che di formazione, ovviamente relativi anche all'armamento, così come capita in quasi tutti i Comuni italiani, in tutti i capoluoghi di Provincia di questa Regione e in quasi tutti i Comuni della Provincia di Ferrara.

Quindi è normalissimo, è una cosa che probabilmente per qualche dogma ideologico precedente e ascoltando gli interventi del consigliere Baraldi, del consigliere Maresca, della consigliera Fusari, del Consigliere Mantovani capisco perché non siamo mai riusciti a portare avanti un percorso di questo tipo, proprio perché evidentemente si confonde la possibilità di armare la Polizia locale con un utilizzo non appropriato delle armi, invece credo che sia una cosa normale anche perché se andiamo a chiedere ai nostri uomini, alle nostre donne che fanno parte della Polizia locale di fare degli interventi come sono stati fatti anche in questi mesi in alcune zone particolarmente rischiose, anche di questa città; se chiediamo di andare insieme alla Polizia nazionale, quindi anche l'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza devono essere preparati e armati ovviamente in via preventiva perché devono avere tutti i crismi di sicurezza necessari per poter svolgere il proprio lavoro.

È vero, dal punto di vista della sicurezza i dati sono migliorati, non ci vogliamo assolutamente prendere il merito di questo, ma ci prendiamo il merito di aver avuto un atteggiamento diverso e non remissivo nei confronti dei problemi che tuttora ci sono e continueremo a cercare di risolvere e lotteremo a gran voce per far capire che questa Amministrazione è vicina alle Forze dell'Ordine e stanno lavorando anche in quartieri difficili come la zona GAD,

credo che questo regolamento vada verso questa direzione così come anche gli investimenti che stiamo portando avanti, mi fa molto piacere sentire anche da parte dell'opposizione, in particolar modo, da Aldo Modonesi certe osservazioni che sono per me importanti e che riflettono evidentemente la consapevolezza pratica che chi ha fatto l'amministratore locale sa che certi temi sono trasversali e non solo di carattere politico, ma sono ormai di una praticità disarmante per quello che dicevo è normale quello che stiamo facendo; non capisco invece altri interventi perché evidentemente ancora all'interno di una certa opposizione si rimane un po' indietro con i tempi e si vuole fare della politica anche su qualcosa che di politico non ha niente.

Noi abbiamo risposto attraverso questo regolamento, attraverso l'armamento dei Vigili, attraverso anche la scelta che abbiamo fatto sul nuovo Comando di Polizia locale assegnando tutta la struttura alla Polizia locale stessa, abbiamo fatto delle scelte che ci hanno chiesto i cittadini votandoci l'anno scorso. Ovviamente c'è un cambio di tendenza da questo punto di vista, ci prendiamo sia i meriti che magari anche i demeriti che ci saranno da qui ai prossimi quattro anni, ma abbiamo portato a casa questo risultato importante.

Ringrazio anche il Vicesindaco Nicola Lodi per il lavoro che sta svolgendo in maniera sinergica con le Forze dell'Ordine del territorio e anche attraverso le tante segnalazioni che tanti cittadini ci mandano e che non vengono disattese ma anzi vengono ascoltate, cerchiamo di dare risposte, cerchiamo di dare un'immagine diversa anche a un Corpo che è quello della Polizia locale che come qualcuno precedente a me diceva ha cambiato assetto ormai da tanti anni.

Ferrara anche da questo punto di vista è arrivato un po' tardi rispetto a altri Comuni anche più piccoli di questa Provincia o rispetto ad altre associazioni intercomunali dei Comuni che invece hanno lavorato molto da questo punto di vista, ma sono sicuro che attraverso la formazione e attraverso l'impegno che i Vigili tutti i giorni ci mettono col cuore, otterremo dei risultati importanti.

Chiudo e qui permettetemi una piccola polemica di carattere politico e mi riferisco al Consigliere Mantovani, guardate neanche al Partito Democratico, quindi mi dispiace veramente che ci si limiti ancora, per quello che riguarda la riflessione su certi temi come questo, a delle riflessioni di carattere squisitamente ed esclusivamente ideologico, così come mi dispiace che adesso tutte le cose

che faremo sono sicuro che l'operazione politica che stiamo portando avanti al netto del Coronavirus verranno tutte interessate attraverso emendamenti da un certo tipo di opposizione che vorranno che le risorse che andiamo a destinare su certe questioni importanti che vanno avanti a prescindere dal Coronavirus per la nostra città, vengano dirottate queste risorse sugli artigiani, sui commercianti, sulle persone che sono in difficoltà e stiamo lavorando in questo senso e domani all'inizio del Consiglio cercherò di aggiornarvi anche da questo punto di vista. Mi dispiace perché purtroppo Mantovani fa parte di una coalizione di governo che è stata ferma in questi mesi di Coronavirus, non può scaricare politicamente certe responsabilità che al Governo nazionale che lui sostiene insieme al Partito Democratico perché Conte molto spesso è un nome che diventa un facile capro espiatorio, ma dietro di lui si nascondono due partiti politici perché ormai anche il Movimento 5 Stelle è diventato un partito quindi insieme al PD sta governando la nostra Nazione.

Quindi noi possiamo fare la nostra parte come Comune, noi giustamente cercheremo di trovare tutte le soluzioni di bilancio per andare incontro alle necessità che ci sta chiedendo la nostra popolazione, ma per piacere non entriamo nella retorica di dire questi soldi è meglio che li mettiamo su altri ambiti perché sarebbe meglio, invece, che il Movimento 5 Stelle, attraverso il suo consigliere comunale, sollecitasse questo Governo a dire qualcosa davanti anche al grido di dolore di chi vuole lavorare, di chi vuole re-iniziare a lavorare, di chi ha la necessità di arrivare a fine mese, di chi chiede ormai da settimane, da mesi un riscontro economico e fiscale che ancora non è arrivato, quindi è un consiglio che mi permetto di dare a una persona che è un amico oltre che essere un illustre professore.

Cerchiamo di ragionare a livello locale ovviamente nei parametri che ci impone anche il Consiglio comunale non tiriamo fuori argomenti che, a mio avviso, possono essere capiti male, come questo, perché è facile chiedere un confronto democratico all'interno dell'Assise comunale quando invece a livello nazionale anche come rappresentanti dell'ANCI molto spesso non veniamo ascoltati con un Premier e un Governo che invece che dare delle risposte anche agli Enti locali stiamo ancora aspettando questi 3 - 4 miliardi famosi per le casse dei Comuni che ancora non abbiamo ben capito come verranno portate avanti, si limita invece a ragionare soltanto sull'armamento dei Vigili per dare delle risposte ai

cittadini, non prendiamo in giro i nostri cittadini ma cerchiamo tutti insieme di sollecitare un Governo che è assente, miope e molto spesso non ci sente.

Io mi devo assentare per un'oretta, poi se siete ancora qua ci ritroveremo durante il voto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, sig. Sindaco.

Consigliere Federico Soffritti.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio colleghi, buon pomeriggio a tutti.

Cerco di essere il più conciso possibile.

A nome di Fratelli d'Italia esprimo parere favorevole al nuovo regolamento del Corpo di Polizia locale, d'altronde Fratelli d'Italia ribadisce da anni la necessità di fornire i giusti strumenti di difesa e di dissuasione alle Forze di Polizia locale per poter garantire il giusto livello di sicurezza che i cittadini e Agenti meritano.

Se oggi approveremo questo nuovo regolamento sarà assegnata un'arma di dotazione individuale, fondamentalmente è un'arma semiautomatica, con caricatore bifilare dotata di caricatore di scorta, congiuntamente con un idoneo quantitativo di munizioni.

È una scelta necessaria che in tutte le altre città capoluogo di provincia dell'Emilia Romagna è già stata adottata fondamentalmente, solo Ferrara è rimasta indietro e purtroppo convergo nel fatto che è un'altra triste eredità lasciata dalle vecchie Amministrazioni a guida PD.

Ferrara ha sofferto tanto e per troppo tempo, è arrivato il momento di un cambio di passo, di mettere in campo azioni più concrete che Fratelli d'Italia chiede dal lontano 2013, quando con orgoglio fummo i primi a parlare di sicurezza.

Noi vogliamo ridare lustro e dignità ad una città riportando quella tranquillità e sicurezza che tanti cittadini ci chiedono di ripristinare.

La parola percezione finalmente è dimenticata per questo ne vado fiero se un intero corpo di Polizia locale avrà modo di sentirsi più sicuro e lavorare con metodi più confacenti al caso, infatti non si può pretendere sicurezza da un Corpo di polizia quando non ha gli strumenti per darli a se stessa fondamentalmente; una nota che non riesco proprio a trattenere è che spaccini in bicicletta - fondamentalmente, secondo dal punto di vista, gli spaccini

sono dei portatori di morte - mi impressionano di più di ultrà urlanti o poliziotti in tenuta antisommossa, a differenza di qualche Consigliere di opposizione che pensa il contrario.

Prima di lasciare la parola e sentire i soliti attacchi strumentali dell'opposizione, vi rinfresco la memoria: lo scorso anno in campagna elettorale il PD e il suo candidato Sindaco, ancora Assessore alla Sicurezza e attualmente collega Consigliere, dichiarava ai giornali: "Pronti ad armare la Polizia locale" un tentativo tardivo e, secondo il mio punto di vista, una manovra squisitamente elettorale di riconquistare la fiducia ormai persa dei suoi elettori.

Se siete coerenti con voi stessi oggi - e qui mi riferisco a tutti i Consiglieri comunali PD - memori di quello che dicevate appena un anno fa dovrete votare a favore come farà Fratelli d'Italia.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Se nessuno interviene, l'assessore Lodi può effettuare un altro intervento di controdeduzioni, ha dieci minuti.

LODI - Assessore

Grazie. Grazie a tutti. Grazie di questo di questo pomeriggio di discussione per questo importante regolamento ma permettetemi come, ovviamente, tutti noi amministriamo ma facciamo tutti politica per cui ognuno si assume ovviamente le responsabilità di quello che dice, come l'ho sempre fatto io personalmente, non mi sono mai nascosto, piaccia o non piaccia in questo momento sono Vicesindaco del Comune di Ferrara Assessore alla sicurezza, so che a qualcuno il rospo non è ancora andato giù, questa doppia morale, questo doppio perbenismo e parto anche dalla consigliera Baraldi, che vedo che si limita semplicemente perché è affidato ad altri il discorso, ma si limita a scrivere, all'inizio del Consiglio mi rivolgo a lei Presidente del Consiglio quando parla e scrive: vanno avanti ancora queste pagliacciate, io dico che la consigliera Baraldi è ora che si assuma anche le sue responsabilità come io sto facendo, per cui attendo le scuse ovviamente a tutti perché la pagliacciata del Consiglio comunale non è una pagliacciata, in qualsiasi modo uno la pensi non stiamo parlando di pagliacciata, altrimenti potevamo andare in una zona della GAD, in un giardino di casa a prendere il sole tutti oggi, per cui se

intende pagliacciate può tranquillamente uscire dalla riunione e parlare tranquillamente con chi decide lei.

Entro nel merito perché ho sentito la consigliera Fusari parlare di Polizia di comunità e io sono d'accordo perché Ferrara è una grande comunità ma è anche una grande città.

Sono d'accordo che l'armamento è uno strumento che va adottato in determinati periodi ma sono anche qui a dirvi che quando siamo entrati in questa Amministrazione la Polizia locale aveva già chiesto a noi come politici di intervenire su tante cose, vi faccio un esempio, perché ricevere messaggi da alcuni Agenti della Polizia locale, anche prima di essere Amministrazione, durante una partita della S.P.A.L., dove scrivono: "arriviamo dentro allo stadio e la batteria delle radio non funziona più, abbiamo delle radio obsolete di quindici anni", oppure: "Abbiamo le torce che non funzionano", oppure: "abbiamo delle auto da sostituire" ma cose più semplici, quante volte alcune firme sindacali hanno chiesto all'ex Comandante di cambiare la divisa, renderla in base al regolamento regionale le famose Polo, i famosi pantaloncini per chi va in bici; io li ho visti gli Agenti della Polizia d'estate a 40 gradi entrare qui sullo scalone comunale e chiederci di riposare, tutte cose che noi stiamo affrontando, l'abbiamo già messo a bilancio, abbiamo già fatto sicuramente delle scelte importanti, così come la Caserma nuova, così quando il consigliere Aldo Modonesi parla di celle di sicurezza, ricordo una dichiarazione dell'ex Sindaco Tagliani, c'era una convenzione, un accordo con la Questura, i fermati dovevano essere portati in Questura per cui la Polizia locale effettua un fermo, non solo non ha l'auto per trasportare il fermato, che ovviamente acquisteremo, ma non ha l'arma, non addirittura le celle di sicurezza per cui quello che dico è: mettetevi un attimo d'accordo all'interno del vostro partito perché io apprezzo l'intervento del Consigliere Modonesi, capisco un po' il nervosismo in questo periodo però ci sta; ci sta perché noi siamo amministratori come diceva il Sindaco Fabbri e lo dico e lo sottoscrivo, ci assumiamo anche i demeriti, le critiche quando però si decide di fare una politica su degli attacchi personali - e qui mi rivolgo al buon Maresca, il buon Maresca che ha detto semplicemente la verità, non ho assolutamente nulla da nascondere - ma la politica degli attacchi personali porta a dei risultati che voi state tastando con mano, ovvero non siete al Governo, ovvero come dice una carissima persona che io ringrazio avere fatto un gesto importante che è quello Nicola Minelli di

avervi abbandonato; questa è la politica che non dovete fare, la politica è quella di contrastare e oggi accetto anche i consigli di altri Consiglieri, ho sentito un Colaiacovo motivato, ho seguito i consigli di un Agente della Polizia, consigliere Caprini, è chiaro, è un tecnico, è un poliziotto, un uomo di Stato, è un uomo della polizia e sicuramente potrà avere diversi consigli, diverse osservazioni che io accetto e che porteremo sicuramente più avanti faremo diverse cose, ma è anche chiaro che io mi rivolgo a un Comandante, a degli Ispettori a un reparto che ha studiato questo regolamento, la prima parola che è stata detta è: semplificare questo regolamento ed è stato semplificato, è chiaro che dove non arriva il regolamento ci sono delle norme giuridiche dallo Stato che disciplina l'arma, il porto d'armi, il trasporto dell'arma, abbiamo sempre detto - dopo alcuni attacchi avuti alcune settimane fa - che l'arma la si potrà lasciare in Caserma, in una cella apposita, con una cassaforte personale, abbiamo studiato queste caratteristiche per andare incontro alle esigenze degli Agenti che ci hanno manifestato sia dei bambini a casa, chi dei familiari, chi non la vuole trasportare, abbiamo pensato a tutto ma anche se non è scritto è disciplinato da una norma dello Stato, da una norma giuridica.

Allora quando mi dite che per fare il quarto turno serve della gente non serve credo che un minore di 14 - 15 anni posso fermarlo, serve della gente; però permettetemi se dal 2015 al 2019 si sono assunte 22 unità, ovvero un po' più di quattro unità all'anno, vuol dire che nemmeno voi ci siete riusciti.

Noi è un anno che siamo qui è un anno e abbiamo subito messo in cantiere tutto ciò che ci ha chiesto la Polizia locale, non solo l'armamento, l'armamento è un segnale che vogliamo dare, che ci hanno chiesto i ferraresi per andare incontro a un sistema che a Ferrara non si poteva più gestire così con il fischietto .

Questo è quello che vogliamo portare: più sicurezza ai ferraresi ma anche agli Agenti.

Ora se voi avete assunto 22 persone ma 40 ne sono andate via dal Corpo della Polizia locale il vostro bilancio è più che fallimentare in tema di personale e noi lo abbiamo già detto; è un anno che siamo al Governo, ci siamo insediati, abbiamo analizzato i problemi, abbiamo preso la Caserma, abbiamo modificato la Caserma, stiamo dando gli strumenti, certo che assumeremo del personale; lo assumeremo, troveremo i fondi e lo faremo.

Così come il quarto turno - perché ne parleremo più avanti

- si può fare il quarto turno, vi spiegheremo se si può fare il quarto turno e come. Questo è un discorso che faremo più avanti ma lo stiamo già affrontando non siamo sicuramente degli sprovveduti, siamo sicuramente dei nuovi amministratori, ma abbiamo sicuramente dei bravi tecnici, abbiamo degli avvocati che ci consigliano, che leggono le delibere, abbiamo uno staff di persone che sta lavorando per questo Regolamento che deve andare nell'ottica di uniformarsi a tutti i Corpi di Polizia, non dobbiamo essere noi monchi di un'arma perché qualcuno di voi fa il perbenista, vorrebbe andare in GAD adesso non solo senza arma ma ci andrebbe senza divisa perché non l'avete cambiata, ci andrebbe ancora con le bandierine, con soliti fischietti per cui quello che vi chiedo è un voto responsabile ma soprattutto una politica responsabile, come voi spesso contestate il sottoscritto - lasciatemelo dire - oggi avete dato una prova, alcuni di voi, di poca serietà, di attacchi strumentali ma mi scivolano perché l'ho già fatto altre volte, non mi danno fastidio perché ci hanno portato a elezioni e se continuate andremo avanti per vent'anni per cui quello che vi dico e che vi ho sempre detto: invece di depositare venti emendamenti a un'ora dall'inizio del Consiglio e qua mi rivolgo al Consigliere Modonesi che spero nei prossimi quattro anni di allacciare un rapporto di collaborazione bussando a quella porta che è qua sulla mia sinistra, non è mai successo.

Oggi un emendamento o due sarebbe passato ma bisogna prepararsi prima perché non è una battaglia politica, non è una battaglia politica questa qua e questo ve lo voglio dire perché continuate a vedere nel Vicesindaco, nelle Istituzioni una battaglia politica.

Quando mi dite: la campagna elettorale è finita, certo che è finita, ma noi abbiamo degli impegni presi e vogliamo portarli a termine e questo era un impegno, poi vogliamo assumere più personale aiutateci, fate delle proposte concrete non perché il Vicesindaco decide di prendere un portavoce. Sapete benissimo che nei vostri cinque anni avete gettato fiumi e fiumi di denaro in aria e qua arrivo al campo nomadi, sapete quanti Vigili avreste potuto assumere col campo nomadi? A decine, avremmo no il quarto turno, avremmo anche il quinto turno.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Lodi, conclusione.

LODI - Assessore

Vado a concludere, meno demagogia più politica e

abituatemi a confrontarvi perché io ricevo tutti, alcuni di voi del PD li ricevo, alcuni del Cinque Stelle e qua mi rivolgo a Mantovani: Mantovani te l'ho detto mille volte, se hai delle proposte vieni e le portiamo a casa insieme e gli metti tu il marchio Cinque Stelle, però basta attacchi strumentali e ideologia.

Grazie a tutti di questo fantastico dibattito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Lodi.

Apertura della dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti presentati e su tutte le risoluzioni alla delibera presentati.

Consigliere Mantovani, ha otto minuti.

MANTOVANI

Adesso il Sindaco non c'è quindi non sto a replicare, non sto a fare battibecchi, non sto a citare 700.000 euro appena arrivati per i buoni spesa ne parliamo in un'altra sede, voglio però sottolineare una cosa che mi è arrivata come accusa, non c'è problema, uno non si occuperebbe del bene comune con la paura di essere offeso, attaccato anche in modo sbagliato, voglio solo chiarire che il discorso della manina alzata per disciplina di partito era un riferimento generico che può essere per chiunque, rispondendo al Consigliere Zocca.

Sul discorso dell'ideologia che continuo a sentire: signori, ma dov'è l'ideologia che ho fatto.

Io ho citato un attimo la non violenza un attimo perché è una mia convinzione ma ho ribadito più volte che la decisione di oggi, la votazione di oggi e la risoluzione di oggi sono nate da video assemblee che ho preso con gli altri del mio gruppo di cui io sono solo portavoce. Ideologie? Abbiamo parlato di Freud e del prolungamento del pene, che sarebbe la rivoltella? Non mi sembra. Io ho parlato solo di due... a favore quindi ovviamente della mia risoluzione voterò a favore di tutte le risoluzioni e degli emendamenti, diciotto emendamenti, del PD però avrei quattro no; voterei sì e avrei quattro no nel caso ve li segnalo, ve li scrivo sulla chat, vedremo quale modalità utilizzare, voterei no all'emendamento 6, all'emendamento 11, 12, 13 e 14. Ripeto voterei no al 6, all'11, 12, 13, 14 del PD.

Non mi interessa la privacy della geolocalizzazione, tant'è che io sarei favorevole all'App Immuni, per gli 11 e 12 vedo pleonastico sottolineare la registrazione mi sembra questo, ho guardato il Regolamento, è ovvio che il

discorso delle armi non necessariamente da fuoco sono registrate e fortunatamente vengono controllate. Chiaro che si può ribadire ma questo non lo vedo come impellente.

Poi non sul 13 e il 14 sul discorso delle armi agli ausiliari no, delle armi per i servizi particolari no, noi siamo contro le armi senza se e senza ma, per due motivi: è un costo che mi dispiace non sia ancora uscito, chiedo venia all'assessore Fornasini, ma io in tutti gli incartamenti che ho avuto per il bilancio non ho trovato una voce precisa che mi parlasse della dotazione di armi individuali agli Agenti di Pubblica Sicurezza per cui io vedo una spesa enorme di centinaia di migliaia di euro, secondo me in questo momento non è il caso; una rivoltella - varie fonti sul web - va dai 750 ai 3300 euro. Non parliamo poi di 2750 euro, un corso di dieci lezioni di tiro a segno, non parliamo anche del costo dei test psicoattitudinali che sono stati citati più volte da Maresca, Modenesi, eccetera, che sono giustamente obbligatori, come sono per il porto d'armi dei privati cittadini, ecco che a loro volta costa 150 euro, quindi con una media di quasi 3 - 4000 euro per 150 persone, 2 più 3 meno, arriviamo a uno stanziamento di cui non ho ritrovato purtroppo traccia, per mia ignoranza, nel bilancio di previsione.

Concludo: quindi prima di tutto mi sembra una marea di quattrini per una cosa di cui non vedo necessità; numero 2: not my names, signori, negli investimenti purtroppo guarderò meglio, lo so ma devo anche dire, abbiamo con questo Consiglio - adesso vedo, scusate, il messaggio di Fornasini: "bastava chiedere". Avete ragione però ripeto quello che ho detto in Commissione: siamo arrivati a ridosso con un nuovo Consiglio dopo la pausa in cui abbiamo una marea di carne al fuoco per cui ammetto i miei limiti, ma secondo me non c'era comunque questa urgenza di intervenire con questo investimento.

Ripeto la responsabilità: io ho ben presente il caso del povero Valerio Verri, guardia uccisa da Norbert Feher detto Igor il russo o chi per lui e il ferimento grave di Marco Ravaglia che sta portando avanti un contenzioso proprio perché ha imputato ai suoi superiori una mancanza di sicurezza negli ordini che aveva ricevuto, adesso non entro nel dettaglio, però io non mi sento di mandare allo sbaraglio 150 - 70 persone che potrebbero farsi del male con 150 rivoltelle e spero di sbagliarmi ma se nel 2019 lo spaccio, i reati legati allo spaccio sono aumentati del 9% voglio sperare che sia perché sono aumentati i controlli e quindi statisticamente risultano in

aumento i reati riconosciuti ma se non è solo per questo, quindi se è ancora in aumento, vedremo questo strano armamento dei Vigili Urbani, cosiddetti gli Agenti di Pubblica Sicurezza della Polizia locale davvero saranno serviti con le loro armi a ridurre tutto questo.

Io mi fido della Polizia locale, conosco diversi Agenti e non mi assumo la responsabilità di mandarli allo sbaraglio con il rischio che si facciano del male. Ho finito. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Se non si prenota nessuno andiamo a votare.

Consigliere Modonesi.

MODONESI

Naturalmente visto che siamo molto meno dissociati con noi stessi di quanto il Vicesindaco abbia il piacere di andarsi a descrivere, voteremo favorevolmente agli emendamenti e alle risoluzioni che abbiamo presentato, daremo un voto favorevole agli emendamenti presentati dal Consigliere Maresca e ci asterremo rispetto alla risoluzione, invece, presentata dal Movimento 5 Stelle.

Penso che rispetto anche alle considerazioni sulle quali dopo tornerò in sede di dichiarazione di voto fatte dal Vicesindaco, sia anche importante sapere dagli altri gruppi che non hanno presentato emendamenti e risoluzioni come intendano presentarsi con le risoluzioni e gli emendamenti che sono stati presentati da noi e non solo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi.

Consigliere Fusari.

Consigliere Fusari non la sentiamo, il microfono non funziona.

Adesso la consigliera Fusari ha lasciato la riunione.

FUSARI

Presidente, mi sentite? Scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Adesso sentiamo. Prego, consigliere Fusari.

FUSARI

Era solo per dichiarare il voto favorevole agli emendamenti e alle risoluzioni, sia quelle presentate dal PD che da "Gente a modo" che da Mantovani.

Il voto favorevole su questi emendamenti e visto che comunque il regolamento oggi verrà approvato, pur non essendo io concorde con questo regolamento, ritengo che siano tutti emendamenti migliorativi della situazione e quindi volentieri voto favorevolmente a questi contenuti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.
Consigliera Ferraresi.

FERRARESI

Buonasera a tutti. Io voto a favore per tutti gli emendamenti, le risoluzioni del Partito Democratico, di Maresca e anche del Consigliere Mantovani, quindi sono a favore.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Ferraresi.
Consigliere Guerzoni.

GUERZONI

Buonasera a tutti. Come "Ferrara cambia" voteremo contrario agli emendamenti anche alla risoluzione.

Volevo fare solo una piccola premessa, Tommaso, io non so che costi hai guardato ma ti garantisco che ci sono pistole che costano anche molto meno, i corsi costano anche meno, poi non so, tutto è verificabile. Credo che la cifra che hai detto ci potrebbe stare dentro con meno della metà, saranno tanti comunque non lo metto in dubbio però calerebbe di tantissimo.

Volevo fare anche mie le parole sia del Sindaco, del Vicesindaco e del Consigliere amico della Lega, mi sfugge il nome, Mosso, mi sono un attimo perso, oggi va così, non riesco a parlare un po' con la mia dislessia vi chiedo veramente scusa.

Prima Bertolasi, a mio avviso, ha spiegato com'è il Regolamento per il porto d'armi in maniera precisa e corretta cioè per avere un porto d'armi c'è una legge, io credo che questo valga anche per gli Agenti e per i futuri Agenti che avranno questo porto d'armi, non credo che loro venga data un'arma così e poi uno ci gioca o fa quello che vuole, ci sono delle leggi e le leggi vanno rispettate, l'ha spiegato proprio bene, poi dopo è stato contraddittorio d'altra parte e questo mi fa specie.

Ho sentito anche dire il fatto che ci vuole troppo tempo per armarli però poi non sono preparati, se gliela diamo

subito non va bene, se gliela diamo e poi li addestriamo non va bene, a volte faccio veramente un po' fatica a capire tutte queste contraddizioni.

Comunque, ecco, questo era il discorso e vi ringrazio.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Guerzoni.

GUERZONI

Scusate, era il Consigliere Alcide al quale mi riferivo prima.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Guerzoni.

Consigliere Soffritti.

SOFFRITTI

Visto che siamo in dichiarazione di voto io voterò indistintamente contrario a tutti gli emendamenti e alle risoluzioni presentate. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Consigliere Maresca.

MARESCA

Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere, come al solito, rammarico e dissenso per il modo in cui la maggioranza, come un po' avevo anticipato e immaginato, vota no in blocco a tutti gli emendamenti - tranne devo dire, durante la discussione, sull'intervento - senza motivare il perché dei vari no, anche quando alcuni elementi sono nettamente migliorativi perché o vanno a correggere o vanno a integrare.

L'Assessore Lodi ha detto che dovremmo andare a bussare alla sua porta per discutere gli emendamenti prima, invece no: questa praticamente è come funziona la democrazia rappresentativa, in Consiglio comunale si arriva qui, magari un'ora prima perché si è studiato la notte prima o perché si ha avuto impegni come tutti, tanto nell'arco delle tre o quattro ore che siamo stati qua a discutere c'era tutto il tempo come facciamo sempre tutti di guardare le carte. Non veniamo a bussare e potremmo anche venire a bussare, tant'è che io avevo anche chiesto in occasione del Coronavirus in una mia lettera che avrete letto di fare dei ragionamenti insieme, quindi non è la paura di sedersi al tavolo con voi, però visto che quando poi si propongono queste cose la risposta è negativa o non c'è, quando si

presentano gli atti ufficiali ci viene detto: "Ah, ma dovevate parlarne prima" non funziona così; funziona che noi presentiamo gli emendamenti e che si devono votare nel merito quando si è in Consiglio comunale. Mi dispiace che non si faccia mai questa cosa.

Ripeto, penso che gli emendamenti fossero realmente costruttivi e io voterò a favore degli emendamenti e in particolare vorrei citare l'emendamento 14 del PD, che è simile a uno che avrei fatto anch'io, se non fosse già stato presentato, che è quello di limitare o di descrivere meglio le occasioni in cui si utilizzano le armi nei servizi esterni; è stato citato che, invece, sarebbe meglio averle perché poi se capita l'emergenza non è che si può andare un attimo in Caserma a prendere l'arma, questo ragionamento diciamo in linea teorica è molto astratto, in pratica quando si è davanti ad una scuola elementare a dirigere il traffico per attraversamento dei bambini negli ultimi cinquant'anni mai è capitato che ci fosse un'emergenza per cui era necessario avere un'arma, perciò non è vero che qualsiasi cosa si va a fare deve essere a disposizione l'arma; si poteva cogliere l'occasione per limitare un po' proprio per dare quel segnale che non è l'arma in sé, l'armamento in sé, girare con la pistola, come è stato detto anche dall'Assessore, andare a spasso con la pistola, non è questo; ma è in determinate situazioni magari delimitare dove risulterebbe utile. Quindi questo lo volevo citare perché, secondo me, era un emendamento importante. Voterò a favore anche delle soluzioni e mi asterrò su quella del Movimento 5 Stelle. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Consigliere Peruffo voleva intervenire?

PERUFFO

Io voto contro gli emendamenti tranne quello numero 4 sulla pari opportunità, articolo 2 bis, dove voterò a favore.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Chiusura della dichiarazione di voto.

Viene messa in votazione la risoluzione sulla Camera di sicurezza presentata dal Gruppo Partito Democratico.

Mettiamo ai voti questo.

Abbiamo recuperato la dottoressa Cavallari e adesso vediamo...

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 18.

Respinta la prima risoluzione presentata dal Gruppo Partito Democratico sulla camera di sicurezza.

Viene messa in votazione la risoluzione sul quarto turno P.G. 46894, presentata dal Partito Democratico.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 18.

Respinta la seconda risoluzione presentata dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messa in votazione la risoluzione presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle.

È aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26; favorevoli 3; astenuti 6; contrari 17.

Respinta la risoluzione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

Viene messo in votazione l'emendamento sull'obiezione di coscienza presentata dal gruppo "Gente a modo" (46903).

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 17.

Respinto l'emendamento presentato dal gruppo "Gente a modo".

Viene messo in votazione l'emendamento Porto d'armi fuori orario di lavoro, presentato dal gruppo "Gente a modo" (46899).

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26; favorevoli 8; astenuti zero; contrari 18.

Respinto il secondo emendamento presentato dal gruppo "Gente a modo".

Viene messo in votazione l'emendamento presentato dal Partito Democratico per sostituire l'articolo 20 con l'articolo 2.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 7; astenuti zero; contrari 19. Respinto l'emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione l'emendamento numero 1 presentato dal Partito Democratico sulla nazionalizzazione e regionalizzazione dello Statuto.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25; favorevoli 8; astenuti zero; contrari 17. Respinto il primo emendamento presentato dal Partito Democratico.

Viene messo in votazione il secondo emendamento presentato dal Partito Democratico sullo svolgimento delle proprie attività.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 25; favorevoli 7; astenuti zero; contrari 18. Respinto il secondo emendamento presentato dal gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il terzo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico, sulla figura del Vice Comandante.

È aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26; favorevoli 8; astenuti zero; contrari 18. Respinto il terzo emendamento presentato dal Gruppo

Partito Democratico.

Viene messo in votazione il quarto emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico sulle pari opportunità.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 28; favorevoli 10; astenuti zero; contrari 18.
Respinto il quarto emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il quinto emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico sul segreto istruttorio.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 28; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 19.
Respinto il quinto emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il sesto emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 26; favorevoli 8; astenuti zero; contrari 18.
Respinto il sesto emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il settimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico su requisiti psicofunzionali e psicoattitudinali.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 28; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 19.
Respinto il settimo emendamento presentato dal Gruppo

Partito Democratico.

Viene messo in votazione l'ottavo emendamento presentato dal gruppo Partito Democratico per cassare il comma 3.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 18.

Respinto l'ottavo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il nono emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico sull'obiezione di coscienza.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 18.

Respinto il nono emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il decimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico su aggiornamento e addestramento.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 18.

Respinto il decimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione l'undicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico su strumenti di autotutela.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 28; favorevoli 8; astenuti 1; contrari 19.

Respinto l'undicesimo emendamento presentato dal Partito Democratico.

Viene messo in votazione il dodicesimo emendamento presentato dal Partito Democratico su strumento che dovrà recare un numero identificativo.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 28; favorevoli 8; astenuti 1; contrari 19.

Respinto il dodicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il tredicesimo emendamento presentato dal gruppo Partito Democratico per sostituire "a tutti gli" con solo "agli".

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 8; astenuti zero; contrari 19.

Respinto il tredicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il quattordicesimo emendamento presentato dal Partito Democratico.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 28; favorevoli 8; astenuti zero; contrari 20.

Respinto il quattordicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il quindicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico sui servizi e modalità di trasporto dell'arma.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 18.

Respinto il quindicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il sedicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico sulla bandiera del Corpo.

Aperta la votazione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 28; favorevoli 8; astenuti 1; contrari 19.

Respinto il sedicesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Viene messo in votazione il diciassettesimo e ultimo emendamento presentato dal Partito Democratico sull'assicurazione per i rischi professionali.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 9; astenuti zero; contrari 18.

Respinto il diciassettesimo emendamento presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera così emendata.

Consigliere Modonesi.

MODONESI

Grazie, Presidente.

Quanto tempo ho? Venti minuti giusto? Scherzo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Magari, magari.

MODONESI

Fornasini è ancora collegato?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Non lo vedo.

MODONESI

C'è, c'è, allora almeno un quarto d'ora lo tengo, così lo faccio contento.

La posizione del Gruppo del Partito Democratico rispetto al tema dell'armamento del Corpo di Polizia municipale penso sia assolutamente evidente, non ci sono preclusioni da

parte nostra. È evidente e ci tengo risottolinearlo non da oggi, sicuramente non dall'altro ieri, nel senso che sono state fatte scelte in passato che non hanno portato l'armamento del Corpo, sono state fatte altre scelte che io torno a difendere come quella di dotarsi di un'unità cinofila, di essere tra i primi ad approvare il Regolamento per l'uso del taser, eccetera; però ripeto non è da oggi che c'è questo tipo di posizione, torno a sottolinearlo proprio per evitare polemiche che, purtroppo, ho risentito nuovamente anche nell'intervento di replica da parte del Vicesindaco che, a mio modo di vedere, anche per come il dibattito è andato in questo lungo pomeriggio ha perso un'occasione per iniziare anche lui a volare alto, ha continuato a dare patenti di serietà a tutti e purtroppo insomma fa fatica anche lui ad uscire da quello che è il suo cliché e fa fatica ad evitare di metter su sempre i soliti dischi che almeno a me personalmente hanno ormai stancato.

Ripeto, non è da oggi è dal settembre del 2018 quando si è progettato e si sono avviate le procedure d'appalto e conseguentemente anche i lavori del nuovo Comando alle Corti di Medoro che c'era la previsione di fare un'armeria in funzione dell'armamento del Corpo e sono le cose che abbiamo detto in campagna elettorale, che abbiamo detto prima della campagna elettorale, che abbiamo detto in questi mesi.

Io penso che anche oggi constatiamo quelle che sono le regole, di quello che è il confronto anche tra di noi, a volte rischiamo di volerne fare un po' a meno. Noi abbiamo fatto uno studio puntuale, come siamo abituati a fare, ripeto come penso sia giusto che sia per il rispetto che portiamo nei confronti di noi stessi, di tutti i Consiglieri del Consiglio, uno studio puntuale rispetto al regolamento; è un regolamento che presenta alcuni errori formali, vengono citati degli articoli che non sono quelli che si devono citare e nonostante questo si è deciso di votare contro; vengono previste in altri articoli e commi del regolamento azioni che sono contrarie a quelle che sono le regole, le sentenze e le norme del nostro ordinamento; non vengono previste modalità di organizzazione del servizio in modo particolare del servizio armato che, invece, si trovano in quelle che sono le norme regionali e le linee guida che la Regione ha emanato oltre a trovarsi in tutti i regolamenti dei tanti Comuni che già da anni hanno deciso di armare i propri Corpi.

Allora io continuo a chiedermi se hanno sentito la necessità di scrivere le cose in questo modo penso che

sinceramente un motivo ci sarà.

La democrazia ha le sue regole, nel momento in cui vengono presentati tanti emendamenti e tante risoluzioni e la maggioranza decide di non andare ad approvare neanche uno capite che per quanto si possa essere orientati favorevolmente all'armamento del Corpo non si possa esprimere un parere altrettanto favorevole rispetto alla proposta di regolamento e anche qui, insomma, ci tengo a sottolinearlo come dobbiamo uscire da questo gioco e chi deve fare il primo passo? La democrazia vuole che debba essere la maggioranza, non è possibile che quando presentiamo proposte di emendamento e di risoluzioni e lo facciamo con largo anticipo, come è successo nel Consiglio direi di gennaio, quando abbiamo affrontato due delibere dell'istituzione scuola, la maggioranza le faccia proprie, cambi qualche virgola, cambi qualche punto, voti contro le nostre e voti a favore delle sue. Quando le presentiamo un'ora e mezza prima la scusa per votare contro è che non c'è stato il tempo materiale per andarle ad affrontare.

Lo dico a malincuore proprio perché il rispetto nei confronti del lavoro di tutti e del nostro ruolo è tanto.

Penso che siccome ci diciamo insomma - io ho qualche dubbio ce l'ho - che da questa esperienza anche di gestione del Coronavirus se ne debba uscire tutti migliori, ci debba essere uno sforzo da parte di tutti per avviare quello che è un dialogo e un confronto che deve essere fatto in maniera diversa rispetto a come anche oggi purtroppo le votazioni ci hanno portato a fare e ripeto le regole della democrazia vogliono che il passo nei confronti di chi è minoranza lo faccia naturalmente la maggioranza. Purtroppo noi questo passo non l'abbiamo visto e quindi annuncio da parte del nostro gruppo e del nostro partito un voto di astensione, che non è un voto di astensione contrario all'armamento, ci tengo a sottolinearlo una volta di più, è un voto di astensione motivato dal fatto che si è rifiutato di venirci incontro rispetto al tema del quarto turno, che marcia a braccetto con l'armamento del Corpo, si è rifiutato di venirci incontro rispetto a quelle che erano le osservazioni che abbiamo fatto sulla formazione e l'addestramento del Corpo, sulle modalità di gestione dei servizi armati, dentro e fuori le mura dei confini del nostro Comune, si è detto anche di no a sanatorie di errori, di citazioni di articoli che avevamo fatto.

È evidente che di fronte a un no, di fronte a un muro di questo tipo il voto che abbiamo sempre dato responsabilmente e anche da questo punto di vista, così

come non abbiamo voglia di dare lezioni, le lezioni non le accettiamo neanche, il nostro voto sarà un voto di astensione. Si dice benevolo in questi casi, ma comunque è di astensione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Modonesi.

Consigliera Roberta Fusari.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Dichiaro il voto contrario del nostro gruppo, non è per mancanza di rispetto verso gli operatori della Polizia locale, come ha tentato di insinuare il Cicesindaco, non è nemmeno per ideologia politica come ha voluto far passare il Sindaco e non è un guardare indietro e non avanti, sempre dalle parole del Sindaco; è semplicemente un diverso modello di comunità e avere visioni completamente diverse, siamo qui per questo, è un valore aggiunto per tutti e questa è fare politica responsabile e dare un voto responsabile. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Consigliere Ciriaco Minichiello.

MINICHIELLO

Buonasera a tutti. Siamo tutti un po' stanchi, cercherò di essere abbastanza breve, però due considerazioni le volevo fare anch'io, sebbene non ci sia tantissimo di nuovo da aggiungere sull'ampio dibattito che si è svolto.

Intanto volevo ricordare al Consigliere Modonesi che la sentenza che citava della Corte d'Appello è una sentenza e rimane una sentenza che, voglio dire, è un precedente di merito neppure di legittimità per cui è una sentenza che può essere seguita ma anche non seguita, ecco non è una sentenza della Corte Costituzionale che obbliga.

Poi, volevo dire che armare la Polizia locale era una richiesta che a gran voce chiedevano i cittadini alle ultime elezioni, i cittadini ferraresi, tant'è che tale intenzione era contenuta espressamente nel programma elettorale del nostro Sindaco Alan Fabbri e anche sulla base di questi elementi, il Sindaco e la Giunta, con il centrodestra a sostegno, hanno vinto le elezioni.

Quindi questa Giunta non sta facendo nulla di diverso o di sbagliato rispetto a quello che chiedevano l'anno scorso la stragrande maggioranza dei cittadini ferraresi; cos'è che

chiedevano i cittadini, chiedevano una maggior sicurezza c'è ormai da anni e i tempi sono profondamente cambiati, c'è una richiesta di grande sicurezza da parte delle persone; viviamo in tempi completamente diversi e in una Ferrara completamente diversa da quella che poteva essere almeno dieci anni fa.

Quindi come accade in tutta Italia e soprattutto in Emilia Romagna ma anche nei Comuni limitrofi a Ferrara, la Polizia locale è armata come dovrebbe essere e come vorrebbe ovviamente il buonsenso e la situazione oggettiva di grandissima insicurezza che vivono i cittadini ferraresi in alcune zone della nostra città come ad esempio il GAD.

Il nuovo regolamento prevede la formazione e la preparazione degli Agenti nell'ambito di quegli articoli che vanno dal numero 17 al numero 20 e ringrazio anche io il Comandante per la redazione di questo regolamento che è piuttosto asciutto ma che, a mio avviso, non manca assolutamente delle cose fondamentali che qui si potranno anche aggiornare e rivedere un po' tutti insieme, infatti l'articolo 19 cita espressamente, rubricato: arma in dotazione individuale, cita un fatto veramente importante, secondo me, e di grande garanzia - e questo il collega Caprini che è anche poliziotto lo sa bene, si parla appunto di concedere in dotazione un'arma individuale previo superamento dei necessari corsi formativi stabiliti dalla legge, quindi stabiliti dalla legge non significa stabiliti così a caso ma stabiliti dalle vigenti normative nazionali che riguardano tutti gli altri Corpi quali: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza eccetera.

Quindi voglio dire è ovvio che i corsi e la preparazione non sarà improvvisata e insufficiente ma sarà una preparazione puntuale severa e soprattutto qualificata perché portare la pistola non è da tutti, portare un'arma è una cosa seria, sveltire la detenzione di un'arma non va bene, io ho sentito delle osservazioni che sono veramente leggere e inaccettabili; io personalmente ho svolto il servizio militare nell'Arma dei Carabinieri, come il consigliere Mosso e so perfettamente che cosa vuol dire portare un'arma e so perfettamente che l'Arma dei Carabinieri, ma non dubito che anche in questo caso avverrà per la Polizia Municipale, gli Agenti che porteranno l'arma saranno ben preparati e se non saranno all'altezza quest'arma non gli verrà consegnata, di questo sono assolutamente sicuro, quindi voi dell'opposizione ma questa non è né una critica, né una polemica non sapete neanche cosa vuol dire portare un'arma, non sapete cosa

vuol dire vivere situazioni di pericolo durante la notte, non ne avete un'idea, voglio dire, non sapete cosa vuol dire anche portare una divisa, portare una divisa è come girare nudi e se uno gira nudo di notte, se non è armato ha grossi problemi; quindi non avete una idea di che cosa vuol dire muoversi di notte in una città come quella di Ferrara oggi in determinate situazioni, quindi non conoscete neppure che cos'è la paura, la frustrazione, la preoccupazione di un Agente che si trova all'interno di un discorso tipo quello che veniva citato precedentemente del GAD attornati da 20 - 30 - 40 persone con il suo sfollangentino e lo spray, voi non vi mettete nei panni di questa gente e della paura che può provare?

Quindi sarebbe bene prima di parlare e di dire determinate cose di conoscere profondamente l'argomento o comunque se uno non ha la possibilità di averlo conosciuto di evitare di strumentalizzare o dire delle cose che probabilmente a uno che porta la divisa danno anche molto fastidio.

La pistola, quindi l'arma, per rispondere alle osservazioni di Maresca, non è che la porti in servizio e quando sei fuori servizio non la porti più perché quando ti viene attribuita un'arma tu sei un Agente di Pubblica Sicurezza e le normative prevedono che se sei testimone della commissione di un reato tu debba intervenire anche se sei in borghese e se sei in borghese e hai lasciato la pistola a casa o sei stato obbligato a consegnarla che tipo di intervento fai? Perché come si diceva prima non è che si può dire: un attimo che vado a casa a prendere la pistola ci sono delle situazioni che richiedono un intervento tempestivo per evitare dei danni; ma capisco che chi non ha vissuto questa cosa non possa avere contezza di una realtà.

Le considerazioni che ha svolto il collega Modonesi su alcuni punti, come diceva Caprini, secondo me sono sensate, questo gliene va dato atto, quindi mi riporto alle considerazioni del collega Caprini su quello che ha detto Modonesi, ribadisco che tutti questi emendamenti sono arrivati alle 14:00, non possiamo dire: non c'è collaborazione, colpi di maggioranza...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Si avvii alla chiusura.

MINICHIELLO

Chiudo, ho altre tre righe e ho già chiuso.

Io non spingo il bottone, io mi faccio un'idea, ragiono e

voto soprattutto su un argomento di questo genere che l'ho potuto vivere in prima.

Quindi concludo dicendo che essendo il quarto turno obbligatorio, credo ma questa è la mia opinione personale, che sia giusto fornire al quarto turno obbligatorio il massimo della funzionalità esecutiva e questa richiesta arriva perché ci parlo tutti i giorni da tanti amici poliziotti, da tanti amici della Guardia di Finanza, da tanti amici dell'Arma dei Carabinieri perché dicono che con 2/3 macchine fuori di notte non ce la fanno hanno bisogno di un aiuto, quindi credo che il quarto turno armato e preparato sia per Ferrara solamente una benedizione. Grazie. Ho finito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Minichiello.

Consigliera Baraldi, Modonesi aveva già fatto...

BARALDI

Intervengo per giustificare il mio dissenso dal gruppo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Allora proceda.

BARALDI

L'ora è tarda per cui eviteremo accuratamente di accogliere qualsiasi tipo di provocazione che durante questo Consiglio è stata lanciata a pioggia e mi rifaccio alle considerazioni che sono state fatte negli interventi molto ben articolati dei miei colleghi Consiglieri del PD ma anche del resto dell'opposizione che, anzi, ringrazio per aver lavorato accuratamente per la presentazione di emendamenti che, a proposito, sono stati appunto tutti bocciati in blocco, addirittura quello in cui si emenda un errore materiale del numero di riferimento della legge, a proposito di quanto si possa collaborare per migliorare i testi. Specifico e spiego per quale motivo voto in dissenso, insomma le ragioni che spingono i miei compagni di Gruppo ad astenersi sono le stesse che spingono me a votare contrariamente a questo a questo regolamento ossia che mancando completamente un piano di assunzioni che tende a garantire l'istituzione del quarto turno per cui anche le osservazioni che faceva poc'anzi il consigliere Minichiello sono assolutamente fuorvianti perché in questo regolamento non si parla dell'istituzione del quarto turno e non è prevista l'istituzione del quarto turno, quindi stiamo parlando di qualcos'altro e poiché è

per il quarto turno che è prevista obbligatoriamente che le persone che escono e che i Vigili e la Polizia locale sia armata stiamo parlando di un provvedimento che al momento è assolutamente monco, non vengono peraltro come è già stato detto specificate le attività e i servizi per i quali ai Vigili viene attribuita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza lasciando quindi presumere che si ritenga che ogni attività richieda di essere armati.

Faccio questa specifica perché a domanda in Commissione il Comandante ha risposto che nell'ultimo anno gli strumenti di protezione di cui sono già dotati i Vigili, cioè lo spray e il bastone distanziatore, non sono mai stati usati, quindi anche in questo senso diventa complicato giustificare l'assunzione dell'arma per giustificare l'esigenza dettata da numeri che non ci sono, in termini di protezione della Polizia locale, se non hanno mai dovuto usare nemmeno gli strumenti che hanno a loro disposizione, evidentemente l'utilizzo delle armi per proteggersi forse non è così giustificata dai numeri, dopodiché le scelte politiche ovviamente sono scelte politiche e voi non state facendo altro che mettere in atto quelle che erano le promesse elettorali che avete fatto detto.

Detto questo, il fatto che tutti gli altri territori e le altre province siano armate ovviamente non è una giustificazione politica per essere favorevole a questa proposta, almeno dal mio punto di vista. Io credo che, invece, la scelta attenga al ruolo come ha già specificato la consigliera Fusari al ruolo che si riconosce alla Polizia Municipale all'interno della città e immaginare che il ruolo sia di polizia civica che si occupa della pacifica convivenza nel rispetto delle norme cosa che noi auspichiamo non ne depotenzia il ruolo bisogna essere chiari che immaginare che la Polizia locale non sia armata, non significa non fidarsi della Polizia locale, significa avere un'altra visione dei suoi scopi e dei suoi ruoli e, ripeto, non ne depotenzia il ruolo, anzi deve far pensare che esista al di sotto di questa visione una visione differente della città e della comunità all'interno della quale ci si muove, si tratta di un altro modello di città e poiché oggi è stata più volte richiamata la parola: ideologia tendo a specificare che qualora qualcuno vedesse nell'ideologia qualcosa di sbagliato io in questo momento mi sto riferendo ad una città ideale, non ideologica.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Vada in chiusura.

BARALDI

Ho chiuso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Perfetto.

Consigliere Mantovani.

MANTOVANI

Faccio veloce. Io concludo: la questione è complessa e semplice al tempo stesso, purtroppo non è solo una questione di acquisto di armi, c'è tutto un discorso di addestramento, di piano di assunzioni per il quarto turno, cui ha fatto riferimento chi mi precedeva, Baraldi, ho parlato con un sindacato che è molto favorevole all'arma e mi parlava di richieste anche di indennità che devono superare quello 0,69 centesimi all'ora che avevano al quarto turno con le ore di straordinario fino ad adesso, quindi c'è una spesa complessa che va ben al di là dei semplici investimenti e non sono ancora riuscito a sapere quanto verrà a costare; noi abbiamo calcolato tra i 2 e i 600.000 euro, abbiamo delle rivoltelle semiautomatiche dai 600 ai 3300 euro eccetera, rimando alla risoluzione tutto questo.

Allora io dico: voi dite no all'ideologia, io spero di avere dimostrato che l'ideologia riguarda me, ma quando siamo varie persone di diversa provenienza l'ideologia viene in secondo piano.

Allora vi dico: non alle ideologie, io dico no alla propaganda, le lezioni sono finite, mi son visto anche attaccare adesso perché il Presidente ha investito in maniera diversa, ma stiamo scherzando! C'è un'emergenza riconosciuta dalla destra e dalla sinistra perché le vostre delibere, le vostre proposte, sia di destra che di sinistra, di maggioranza e opposizione fanno appello a soluzioni contro l'emergenza attuale.

Allora io dico che in questo momento non è assolutamente il caso di fare una spesa di questo genere per cui voterò contrario; voi dite: "Ah perché tu sei amico degli spaccini eccetera"; no, io vi dico semplicemente questo, guardate, faccio il propositivo e colgo l'invito del Vicesindaco Lodi che se vuole, Nicola, vengo anch'io nel tuo ufficio, non è mai stata fatta un'operazione di blocco del grattacielo, partendo dall'ultimo piano scendendo appartamento per appartamento, non lo dico io naturalmente, oppure semplicemente abbiamo solo un'unità cinofila in dotazione i Chloe, forse due, con 200.000 euro ne vengono altri due

di cani antidroga, quindi la lotta alla droga va fatta e come chi delinque va sicuramente perseguito ma non è dando la pistola a 150 Vigili che mi potete venire a convincere che adesso improvvisare...

MINICHIELLO

Scusa porta per porta non ci puoi andare con lo sfollagente, sono operazioni pericolosissime.

MANTOVANI

Scusa Ciriaco, va bene, non mi dispiace il dibattito, però Ciriaco dalla primavera dell'anno scorso, nel 2019, è iniziata una sperimentazione del tasee, la pistola a impulsi elettrici che ha ottimi risultati e su quella... ho fatto sei anni di arti marziali non è che se mi dai uno schiaffo porgo l'altra guancia, mi piacerebbe, ma non sono così...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Vada in conclusione Mantovani.

MANTOVANI

In conclusione voterò contro perché è una follia una spesa di questo genere in questo momento in cui centelliniamo i buoni spesa. Grazie, arrivederci.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

La proposta di delibera Regolamento del Corpo di Polizia locale viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Chiusura della votazione.

Totale votanti 27; favorevoli 19; astenuti 5; contrari 3.

La proposta di delibera è approvata.

La seduta è tolta alle ore 20,30